



**ENRICA BERGONZINI**  
grafica con passione

[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

ANNO 34 - N. 10 - NOVEMBRE 2014 - Euro 2,50

# Sermidiana magazine

**PRONTO  
SOCCORSO**

**riqualificare  
l'ex ospedale di Sermide  
la comunità lo vuole !**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

P E N S A R E I N G R A N D E



## DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE  
TOMOGRFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA  
DIAGNOSTICA DENTALE  
RADIOLOGIA SENOLOGICA  
ECOGRAFIA  
ECO-COLOR-DOPPLER  
RADIOLOGIA TRADIZIONALE  
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA  
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

## AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA  
DOPPLER VASCOLARE  
GASTROENTEROLOGIA  
OCULISTICA  
ORTOPEDIA  
DERMATOLOGIA  
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE  
UROLOGIA  
GINECOLOGIA  
CARDIOLOGIA  
FISIATRIA  
ODONTOSTOMATOLOGIA  
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

PER PRENOTAZIONI

**tel 0386 733 976**

fax 0386 741 532

e-mail: [segreteria@xrayone.it](mailto:segreteria@xrayone.it)

Via Mantegna 51

Poggio Rusco (MN)

**Aperto** tutti i giorni,  
escluso festivi,  
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00  
Sabato: ore 8,00/14,00

**Ritiro referti:**

dal lunedì al venerdì  
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00  
Sabato ore 8,30/12,30

Xray One è un centro medico di diagnostica radiologica e di medicina specialistica, accreditato con il Servizio sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza prestazioni d'elevata qualità tecnologica, con un servizio altamente professionale e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si è arricchito di nuovi ambulatori specialistici, con l'apertura del reparto di fisioterapia e il potenziamento del reparto di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN e la convenzione con l'ASL di Mantova collocano la struttura tra i Centri Diagnostici nazionali autorizzati ad erogare prestazioni ambulatoriali in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:

**DR. GIACOMO BARBALACE**

## NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA



Sermidiana Magazine  
è un mensile di Sermidiana 2000  
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006  
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova  
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

**Direttore Responsabile** Luigi Lui  
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

**Redazione**  
Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·  
Siro Mantovani · Imo Moi ·  
Chiara Mora · Maurizio Santini

**Hanno collaborato a questo numero**  
Banzi Giulia · Bardini Marcello  
Bizzarri Danilo · Bobo Francò  
Boschetti Donina · Buganza Ugo  
Carpani Stefano · Dall'Oca Rita ·  
Fioravanti Armando · Giusti Nella  
Forapani Eros · Gramola Gisa ·  
Malvasi Roberto · Orsatti Franco ·  
Passerini Lorena · Perboni Paola ·  
Pro Loco Sermide · Rambaldi Anna ·  
Rizzi Franco · Tralli Giulia · Tralli Lidia  
Vallicelli Marco · Varini Annamaria  
Vicenzi Ivan · Zibordi Anna · Zuccoli Mirco

**Fotografie**  
Galli Giovanni · Nasca Rosario  
Foto Studio Travain · Rampionesi Davide

**Disegni**  
Severino Baraldi

**Collaborazione web**  
Nicola Bettini · Marco Pulga

**Progetto grafico e impaginazione**  
Enrica Bergonzini grafica con passione  
info@enicabergonzini.it

**Stampa** Arte Stampa - Urbana (PD)

**Redazione**  
46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63  
Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216  
mail:info@sermidiana.com  
www.sermidiana.com

**Abbonamento annuo**  
Italia euro 25,00  
Estero Europa euro 80,00  
Estero fuori Europa euro 100,00  
su C.C.P. 1008176362 oppure presso  
Redazione: Via Indipendenza, 63  
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà  
dell'editore Sermidiana 2000.  
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

**Informativa sulle tutele alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196** - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



## SERMIDE LO VUOLE!

La copertina di questo numero di novembre è dedicata non a caso all'ex ospedale di Sermide. In questo ultimo periodo il recupero dello stabile, che fino a metà degli anni Novanta è stato attivo e importante per il nostro territorio, è al centro di un interessante dibattito che è nato in rete, sulla pagina Facebook "Sermide, à mala!", e che porterà alla realizzazione di un incontro pubblico sull'argomento, proprio perché ci siamo resi conto che l'attenzione è alta.

Quello che piace di questo scambio di opinioni è il suo essere davvero trasversale, proposto da don Renato Zenesini, si è sviluppato con il contributo di tanti che hanno espresso il loro interesse e il loro dolore, forte di cittadini responsabili, nel vedere questo edificio cadere miseramente sotto il peso degli anni, dell'incuria e del disinteresse, quando in realtà Sermide e i suoi cittadini ne avrebbero ancora bisogno.

Al di là dell'importanza dell'argomento, cui dedichiamo spazio all'interno di questo numero, ancora una volta sottolineiamo con piacere l'energia che si respira "nell'aria" del gruppo "Sermide, à mala!"

Si sente forte la convinzione e l'energia della cittadinanza che vuole sapere, vuole partecipare, vuole esserci!

Sermide vuole essere informata sul futuro dell'ex ospedale, vuole sapere se sarà restituito alla città e in che modo. Vuole sperare che si realizzino i progetti che si ventilano da tempo e vuole scongiurare l'ineluttabilità di un destino che potrebbe votare all'inutilità uno stabile che invece potrebbe essere reinventato a favore dei sermidesi. La volontà di Sermide è stata affidata per il momento al web, ma si tradurrà, come già in altre occasioni, in un incontro fisico.

Inizialmente siamo stati un po' scettici sullo strumento Facebook, forse lo abbiamo guardato anche con occhi prevenuti, considerandolo soprattutto un fenomeno legato alle giovani generazioni digitali 24 ore al giorno.

Poco alla volta abbiamo dovuto riconoscere la potenza di questo strumento, che riesce a rendere uno spunto di riflessione personale un movimento, dando energia e coraggio per intervenire anche a persone che altrimenti non lo farebbero, perché non c'è tempo, non c'è volontà.

Il bello invece di questo spazio virtuale è che rimane lì, nel tempo, a disposizione di chi può avere un'opinione da condividere a distanza di qualche giorno, sollecitato dagli interventi di altri. E poi rimane lì a ricordare che c'è questa cosa da affrontare, che si può parlare anche di questo, che ci sono tante persone interessate, che...

E' pur vero che a volte è necessario un controllo, che quando tante persone discutono insieme, senza avere un istantaneo feedback da parte degli altri, è possibile che si prenda la tangente, e che il dibattito prenda direzioni che allontanano dal fulcro dell'interesse anziché approfondirlo, ma in linea di massima lo strumento del web è positivo.

Del resto anche Papa Francesco asserisce che non si deve avere paura delle novità, e lo fa citando il neobeaato Paolo VI "Scrutando attentamente i segni dei tempi, cerchiamo di adattare le vie ed i metodi... alle accresciute necessità dei nostri giorni ed alle mutate condizioni della società".

## servizi

### PRIMO PIANO

10 | DAL MUNICIPIO

### IN EVIDENZA

27 | XX FIERA DEL TARTUFO  
A BORGOFRANCO SUL PO

## associazioni

7 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

8 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

9 | CORTE NIGELLA

## sport

15 | ANTARES

16 | CALCIO II CATEGORIA

17 | DUATHLON

## comuni

18 | CASTELMASSA

20 | FELONICA

22 | CARBONARA

24 | CASTELNOVO BARIANO

30 | MAGNACAVALLO

## rubriche

4 | **miscellanea**

31 | **casa del giovane**

32 | **ricordi**

33 | **risate a denti stretti**

34 | **sermide à mala**

36 | **coquinaria**

37 | **benessere**

38 | **storia**

40 | **artisti**

42 | **l'angolo dei proverbi**

43 | **dalla biblioteca**

44 | **scuola**

48 | **amarcord**

50 | **racconti**

53 | **scritto da voi**



## CENA ALLA PANTERA PER LA PARROCCHIALE

► Per centodieci partecipanti sono stati confezionati 2100 tortelli con 90 uova freschissime di galline nostrane. La lauta cena è servita ad allietare la compagnia, ma soprattutto a ricavare un buon contributo per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale di Sermide.

La somma raccolta è stata di 1180euro, che i commensali hanno donato per questo scopo benefico, che restituisca al più presto la cattedrale alla comunità sermidese.



## UNA SAGRA CON IL CORO

► Cosa ha a che fare il coro di Santa Croce con la sagra di Bonizzo? E' tutto da scoprire. A Bonizzo, piccolo centro contadino che raccoglie le vestigia di quella che era una popolosa parrocchia della Bassa, fino alla metà del XVIII secolo, è rimasta viva la memoria dei tempi che furono. Per volontà di pochi animosi abitanti è sorto infatti, in un vecchio mulino, il museo degli attrezzi agricoli usati nelle nostre campagne fino all'arrivo dei mezzi più moderni.

L'occasione era ghiotta se si pensa che Bonizzo è sede anche del "Museo del Tartufo". Con il supporto dell'Università Aperta di Sermide, in occasione della chiusura, il paese ha rivissuto, per poche ore, i fasti di una sagra istituita due secoli fa in onore della Madonna del Rosario. La dott.ssa Paola Fornasa animatrice dell'Università e del "Gruppo 900", ha messo a disposizione il suo nutrito guardaroba del secolo scorso e con i suoi figuranti ha dato vita ai vari "angoli" fieristici; son comparsi così, tavoli con trini merletti, cuscini coperte, zucche variopinte, ortaggi ed erbe aromatiche. La dottoressa che ben conosce il gruppetto canoro di S. Croce ha avuto l'idea di coinvolgerlo per dare un tono musicale al pomeriggio di festa. Il repertorio del coro presentava soprattutto canzoni popolari del secolo scorso ed ha deliziato, in modo particolare, un pubblico non più giovanissimo che, oltre che a seguire i canti, spesso li canticchiava sottovoce. A tal proposito il direttore del coro, sentite le voci, ha lanciato l'idea di rimpolpare le file dei coristi: per collaborare col coro ci vuole poco: un po' di passione, un po' di tempo e un po' di voce!

L'esibizione si è protratta per un paio di ore, interrotta dalla sfilata di un corteo nuziale in rigorosa tenuta middle - novecento, alla quale il musicista ha dedicato la classica marcia. Non poteva mancare il ballo che andava per la maggiore in quei tempi: "la Quadriglia". In poco spazio vi è stato un susseguirsi di passi e figure che hanno fatto presa sul pubblico. Il pomeriggio allietato da un pallido sole, si è poi concluso con un classico del coro di S. Croce: L'Inno di Mameli con il quale, invitando le persone a partecipare, si è chiusa l'esibizione.

**Bobo-Francò**



## QUELLI DEL '54

► Dopo dieci anni dall'ultimo incontro, i "ragazzi del '54" si sono ritrovati per festeggiare i loro primi 60 anni. Tutti elegantemente vestiti, agghindati per l'occasione, alcuni dopo aver fatto qualche centinaio di km., hanno trascorso una giornata assieme ai vecchi compagni di scuola, di vacanze, di festine, di avventure e anche di qualche mascalzonata.

Dopo la S. Messa, al termine di un pranzo festoso ed abbondante, preparato con cura dall'Osteria La Cucaracha, a tutti è stata regalata una targa con incisa la scritta NOI CHE NEL '54 e una riflessione su pergamena, espressione di valori condivisi da tutto il nostro gruppo. Pensiamo di fare cosa gradita ai lettori di Sermidiana pubblicando questo breve testo, nella speranza che porti ottimismo e fiducia anche agli altri.

Arrivederci al prossimo appuntamento, magari non fra dieci anni, ma un po' prima.

### I NOSTRI PRIMI SESSANT'ANNI

La giovinezza non è un periodo della vita,  
è uno stato d'animo  
che consiste in una certa forma della volontà  
in una disposizione dell'immaginazione,  
in una forza emotiva;  
nel prevalere dell'audacia sulla timidezza  
e della sete dell'avventura sull'amore per le comodità.

Non si invecchia

per il semplice fatto di aver vissuto un certo numero di anni,  
ma solo quando si abbandona il proprio ideale.

Se gli anni tracciano i loro solchi sul corpo,  
la rinuncia all'entusiasmo li traccia sull'anima.

La noia, il dubbio, la mancanza di sicurezza,  
il timore e la sfiducia

sono lunghi anni che fanno chinare il capo  
e conducono lo spirito alla morte.

Essere giovane significa conservare a sessanta o settant'anni  
l'amore del meraviglioso

lo stupore per le cose sfavillanti e per i pensieri luminosi,  
la sfida intrepida lanciata agli avvenimenti,  
il desiderio insaziabile del fanciullo per tutto ciò che è nuovo,  
il senso del lato piacevole e lieto dell'esistenza.

Resterete giovani finché il vostro cuore saprà ricevere  
i messaggi di bellezza, di audacia, di coraggio,  
di grandezza e di forza che vi giungono dalla terra,  
da un uomo o dall'infinito.

Quando tutte le fibre del vostro cuore saranno spezzate  
e su di esse si saranno accumulati  
le nevi del pessimismo e il ghiaccio del cinismo,  
è solo allora che diverrete vecchi  
e possa iddio aver pietà della vostra anima.

Con la speranza che queste riflessioni  
siano per tutti voi di buon auspicio per il futuro

## FESTA DEI NONNI

► Tanti nonni allegri, molti bambini, uno spettacolo di burattini e tantissima voglia di sorridere alla vita: questi sono gli ingredienti che hanno permesso di organizzare con successo anche quest'anno la Festa dei Nonni. Un'ottima occasione per passare un po' di tempo insieme a chi ci ha visto crescere e ci ha sempre sostenuto. In data 2 ottobre la Fondazione Solaris ha gentilmente messo a disposizione due sale che sono state adibite a teatro per una platea composta dai nonni e dai bambini delle classi seconde dell'Istituto Comprensivo di Sermide, tutti rapiti dallo spettacolo "L'Acchiapparime" scritto e realizzato dal geniale Davide Bregola. Per questa meravigliosa iniziativa si ringrazia l'Amministrazione Comunale, la Biblioteca, la Fondazione Solaris per l'enorme disponibilità accordata, l'Istituto Comprensivo di Sermide e ovviamente Davide Bregola.

**Mirko Zuccoli**  
Volontario del Servizio Civile



## PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

**il giovedì**



## FIERA DI OTTOBRE EVENTI PER TUTTE LE ETÀ



Un giorno a "4 zampe"



Sul palco "Lazy Kild" con Enrico Zapparoli



Palloncini e bolle di sapone per i più piccoli

► Come ogni anno, durante il primo fine settimana di ottobre, si è svolta la consueta Fiera. Si è cercato di proporre eventi che interessasse un pubblico eterogeneo e coinvolgesse varie fasce d'età. Si è iniziato venerdì con una serata di cabaret e musica proposta dalla Compagnia Ruspante di Pilastrì. Questi allegri attori, con la loro simpatia, hanno messo in scena situazioni di vita quotidiana, nelle quali il pubblico ha potuto tranquillamente riconoscersi, condite da un'esilarante e sana parlata dialettale. Sabato pomeriggio, si è svolta la mostra canina intitolata "Un giorno a quattro zampe" organizzata per il quarto anno consecutivo dal Consiglio Comunale dei Ragazzi che, nelle edizioni precedenti, si era collocata tra le manifestazioni della Fiera di Giugno. A questa novità si è abbinata la scelta dell'ampio parco Falcone Borsellino, come cornice all'evento a dimostrazione della forte sensibilità dei ragazzi organizzatori alle esigenze dei loro amici a quattro zampe. Alla sera, sotto la tensostruttura riscaldata, la Pro Loco, in collaborazione con Osteria la Cucaracha, ha proposto una cena ha base di tortelli di zucca e stracotto d'asino con polenta, il tutto allietato dalla voce di Antonella che ha permesso ai presenti di trascorrere la serata ascoltando, ballando e cantando anche col Karaoke. Domenica pomeriggio, La Maga Bolle ha regalato ai nostri piccoli amici, momenti di magia e soffici bolle di sapone che li hanno letteralmente avvolti, catturandoli all'interno dello spettacolo del quale sono entrati a far parte essi stessi. Domenica sera, la ciliegina sulla torta l'hanno messa i Lazy Child insieme ad Enrico Zapparoli, regalando a tutti i presenti (arrivati anche da Treviso e dalla Campania) uno

straordinario concerto/spettacolo con l'entusiasmante esecuzione del repertorio più conosciuto dei Deep Purple, e non solo. A metà serata Aldo, il cantante dei Lazy Child, ha lasciato il palco a Manuele Margutti: insieme alla band e all'amico Enrico, hanno proposto un brano della PFM, offrendo un'esibizione coinvolgente e di forte impatto emotivo per il pubblico presente. Ringraziamo Enrico per averci aiutato nella realizzazione del concerto e per essere riuscito ad incastrare i suoi impegni lavorativi con questo evento. I ringraziamenti continuano rivolti alla Compagnia Ruspante di Pilastrì per il divertimento offerto, al Consiglio Comunale dei Ragazzi che, con la collaborazione dell'Ambulatorio Veterinario Associato di Sermide, della Toelettatura Pet Peluqueria di Sermide e di Regno Animale di Felonica si sono impegnati nel coinvolgimento dei nostri amici a quattro zampe, all'Osteria la Cucaracha per l'ottima cucina, ad Antonella Patruno per la sua voce e la sua 'verve', ad Emanuela Canessi, alias Maga Bolle, per il suo magico e delicato spettacolo, e a Luigi Vertuani del negozio Unoduetre, per aver offerto una bella nota di colore con la creazione della scultura di palloncini. Il ringraziamento finale lo rivolgiamo a tutte le persone intervenute nelle tre giornate di Fiera. In questo periodo stiamo organizzando l'ultimo appuntamento dell'anno, "Natale a Sermide", che prossimamente vi illustreremo... tenetevi aggiornati con la nostra pagina facebook (molto attiva) e il nostro sito [www.prolocosermide.org](http://www.prolocosermide.org) (che il prossimo anno renderemo ancora più ricco!)

**Direttivo Pro Loco Sermide**  
foto Davide Rampionesi

# CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



# Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE**  
**VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,**  
**oscuramento e sostituzione cristalli**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

# Programma mese di novembre 2014

## SABATO 25 OTTOBRE

Multisala Capitol Sermide ore 16.00  
**“UNA FORESTA DI NOME ANGELICA”**

Relatore

Claudio Cazzola

In occasione del Cinquecentenario della  
 Editio Princeps del poema  
 “Orlando Furioso”

## GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

ore 15.00 Centro Socio Ricreativo

**LUCIANO MORSELLI**

**“Recupero di materiali d’energia dalle  
 auto a fine vita” Tokio 2014**

L’obiettivo è ridurre al minimo l’impatto  
 sull’ambiente e recuperare e valorizzare  
 al massimo i materiali di cui sono  
 costituiti

## GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE

ore 15.00 Centro Socio Ricreativo

**NELLA ROVERI**

**“La Cambogia”**

Antichi templi, spiagge deserte,  
 fiumi impetuosi, foreste sperdute  
 e ecco il regno di Cambogia.

I magici templi destano ancora stupore e  
 la Cambogia è meritoriamente tornata a  
 essere una delle tappe più ambite  
 del sud-est asiatico.

## LUNEDÌ 10 NOVEMBRE

ore 15.00 Centro Socio Ricreativo



**GIORGIO PICCININI**

**Il melodramma e la grande musica,**  
 ancora una volta protagoniste: un mondo  
 dove grandi testi e musiche rilevanti si  
 uniscono dando vita a capolavori.

## GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE

ore 15.00 Centro Socio Ricreativo

**MARIA RITA BRUSCHI**

**“Sulle orme di Goethe, l’artista  
 viaggiatore”**

Un viaggiatore tedesco in Italia,  
 affascinato dall’arte e dalle meraviglie  
 del nostro paese.

## MARTEDÌ 18 NOVEMBRE

MILANO PALAZZO REALE

**“Chagall. Una retrospettiva 1908 1985”**

**“IL CENACOLO” di LEONARDO**

in S. Maria delle Grazie

## GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE

Castelmassa ore 15,30

Visita alla mostra di Denis Raccanelli

**“LO SPECCHIO D’ARGILLA”**

INTERNO TEATRALE CON SCULTURE

Una mostra che si racconta con il  
 linguaggio del teatro

## MARTEDÌ 25 NOVEMBRE

ore 15.00 Centro Socio Ricreativo

In occasione della **Giornata Mondiale  
 contro la Violenza sulle Donne**, in  
 collaborazione con l’Amministrazione  
 Comunale e con la Biblioteca  
**“I Sogni son desideri”**

di Edvige Ciranna

Monologo in musica

## GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE

ore 15.00 Centro Socio Ricreativo

**ZENA RONCADA**

**“Un percorso dentro i modi della  
 bellezza”**

Il bello come regno delle idee, come  
 universalità, come armonia e perfezione  
 formale.

# CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA DI SERVIZI  
 Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori  
 Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

# Vivace Open Day

**A**ll'open day della Scuola di Musica C. Monteverdi, a fine settembre, si è entrati nel vivo dello spirito e dell'intendimento metodologico della scuola in modo vivace e piacevole.

Il direttore artistico, Lorena Salani, ha esposto infatti le opportunità formative della scuola seguendo la visione del videoclip "Musicando Musicando": l'illustrazione delle performance di singoli alunni, piccoli gruppi e collettive ha così consentito di spiegare, con riferimenti visivi, le modalità del "far musica" della scuola.

E' stata sottolineata l'importanza della musica d'insieme richiamando le immagini dei docenti che guidano i compiti degli allievi, ad esempio nell'insegnamento del pianoforte dove i piccoli musicisti vengono invitati a "partire" da soli, cioè a darsi il compito di attacco come momento dell'intesa col partner.

La musica d'insieme è fondamentale anche per il Laboratorio Corale Adulti, frequentato anche da strumentisti perché il canto è fondamentale in quanto aiuta lo strumentista nell'intonazione e nel fraseggio espressivo... L'esperienza del coro è diversa rispetto al solfeggio cantato.

Altre parti del videoclip hanno esemplificato l'aspetto ludico dell'approccio musicale, anche se si ricorre sempre rigorosamente all'uso del linguaggio specifico cui viene attribuito particolare valore fin dall'inizio dell'apprendimento: nella propedeutica "Giocomusica" si inizia con il gioco a riconoscere i ritmi; la lettura ritmica torna nell'"albero della musica" con il sistema TA-TA, che sostituisce e precede la lettura del tradizionale solfeggio a cui fa seguito la lettura con le note. Il gioco entra anche nel Laboratorio corale bambini, a beneficio dell'interiorizzazione del ritmo.

La musica d'insieme "praticata" è stato il secondo momento dell'Open Day dove chitarra e sax, sostenuti dalla batteria hanno allietato i presenti. Divertente la conclusione dell'incontro: genitori, simpatizzanti e allievi sono stati guidati da Silvia Melloncelli nel "creare", sovrapponendo parti predefinite, il brano "Kookabourra". Al violino, sax, flauto di allievi della scuola, si è aggiunta la parte di un giovanissimo aspirante batterista e il canto dei genitori realizzando un interessante esecuzione.

L'Associazione comunica che si sta attivando il corso di Musica d'Insieme aperto a tutti coloro che vogliano suonare e cantare in compagnia. Non sono necessarie competenze particolari perché a ciascuno sarà affidata la parte che è in grado di seguire.



Insegnanti e allievi all'Open Day

## IL CORSO "TAKADIMITÀ" RITMO EXTRAEUROPEO CHE ARMONIZZA SE STESSI E CHE UNISCE AGLI ALTRI

► Sabato 4 e 18 ottobre si sono tenuti, nella sede di Santa Croce, i due incontri relativi al corso "Takadimità" tenuto dal M° Michele Mastrotto. Il corso, rivolto agli insegnanti degli Istituti Comprensivi e insegnanti di musica in generale, fa parte delle offerte di aggiornamento "Nutrirsi di Musica" promosso dal Consorzio Oltrepò Mantovano, Rete delle Scuole di Musica dell'Oltrepò Mantovano. "Takadimità": ritmo extraeuropeo che armonizza se stessi e che unisce agli altri.

Il laboratorio ha proposto un viaggio attraverso la tradizione musicale extraeuropea, secondo la quale la mente e il corpo utilizzano il ritmo come momento di unione, aggregazione e ricerca di equilibrio. Sono stati studiati dei pattern ritmici delle tradizioni indiana, medio orientale e africana, soffermandosi sulle loro tecniche di scrittura e sulle modalità di apprendimento. Il momento pratico conclusivo permetterà di convogliare le esperienze acquisite in un prodotto di musica di insieme per strumenti a percussione.



## Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa  
**ONORANZE FUNEBRI DAL 1980**

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



## L'unione fa la forza soprattutto in sella!

**A**nche il 2014 sta per finire e come era la speranza dell'istruttore del circolo ippico Corte Nigella si sono ottenuti risultati crescenti e in continuo sviluppo dall'anno precedente!

Le allieve di Stefano Paganini dopo lo stage con l'olimpionica Vittoria Panizzon che si è tenuto a Maggio, hanno soddisfatto le aspettative del coach portando alta la bandiera del cavallino verde e bianco a Cervia nel mese di Giugno presso "Le Siepi" con Chiara Bagnolati e Emma Magri che in sella a Ghaio e Quo Vadis hanno dimostrato di saper passare dal rettangolo da dressage al campo di salto ostacoli senza alcun problema!

Nel mese di Luglio dopo aver sostenuto uno stage di dressage con l'ormai confermato Tecnico Alberto Protti e uno stage di salto ostacoli con il Tecnico Carlo de Landerset, hanno portato in campo la grinta a Castelletto di Leno al circolo ippico "Lago delle 7 Fontane" in un afosissimo weekend che ha visto una pioggia di netti per gli esordi nella

disciplina del salto: Anna Veronesi in sella a Kyra e Eleonora Poltronieri in sella ad Adventure. Ottimo risultato anche per chi invece doveva lavorare un po' di più, buona prestazione di Chiara Bagnolati in sella a Ghaio e Emma Magri e Quo Vadis, mentre un vero trionfo per Ilaria Bolli con Lebed e Stefano Paganini con Onere di Santa Marta.

Dopo le vacanze di Agosto la squadra era pronta a ripartire alla grande ma un evento vile e molto sgradevole costringe tutti a non gareggiare.

La passione e la determinazione danno la forza. Si torna in campo domenica 5 ottobre per il Concorso sociale degli allievi emergenti del pre agonismo e pony games, con un ricco banco premi, grazie ai tanti sponsor.

Ottima riuscita e.. torna la grinta! Un ringraziamento speciale a tutti gli allievi numerosissimi che hanno partecipato e al folto pubblico presente che ha potuto passare un'intera giornata a contatto con il fantastico mondo dell'equitazione, concedendosi

una gradevole pausa pranzo curata dall'agriturismo corte Nigella.

Ora tutti pronti per tornare sui campi gara di entrambe le discipline: dressage e salto ostacoli, a fine Ottobre!

Per la sezione EQUIGIOCANDO vediamo protagonista Alice Mazziotti che nel mese di Settembre ha intrapreso la sua prima esperienza fuori casa e che l'ha vista lavorare assieme alla squadra numero uno in Italia di pony games del Circolo Ippico "La Rondinella" a Imola. L'equitazione vista con gli occhi di una bambina che è salita in sella a soli tre anni e a due giorni dal suo quinto compleanno gestisce già un cavallo da sola, con tutte le accortezze di un adulto, per noi è indubbiamente una grande soddisfazione... Brava Alice! Altri piccoli cavalieri stanno seguendo lo stesso percorso con ottime aspettative. Infine un grazie speciale a tutte le persone che subito dopo il furto di selle che abbiamo subito, ci hanno sostenuto e aiutato a rimetterci in piedi immediatamente...

### Panetterie ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it  
info@panetteriezerbini.it

**PRODOTTI DA FORNO**



**SERMIDE**

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

**CASTELMASSA**

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

**CEREA**

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

**POGGIO RUSCO**

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

**LEGNAGO**

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

**SANGUINETTO**

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

# A metà mandato

**SERMIDIANA HA CHIESTO ALL'AMMINISTRAZIONE, ALLA MINORANZA E AI CITTADINI DI FARE UN BILANCIO DI QUESTA PRIMA METÀ LEGISLATURA**

## La parola al sindaco Paolo Calzolari

### Quanto di ciò che avevate promesso in campagna elettorale avete realizzato fino ad ora?

In campagna elettorale, coscienti della difficile situazione economica del Paese ed in particolare del nostro territorio, avevamo evitato di fare specifiche promesse pur conoscendo le molte esigenze e carenze su cui si sarebbe dovuti intervenire. Avevamo invece dato particolare importanza alla metodologia dell'azione amministrativa, rompendo con la precedente versione tecnico/verticistica e intendendo favorire invece **processi inclusivi** di coinvolgimento di cittadini e soggetti interessati nelle scelte e nelle decisioni riguardanti i diversi ambiti di **gestione del bene comune**, identificato con valori quali l'ambiente, la cultura, il lavoro, la qualità della vita, lo sviluppo sostenibile; la **partecipazione** quindi come elemento centrale del metodo di governo del territorio. L'orizzonte verso il quale orientare l'azione amministrativa era la realizzazione di una "città a misura di bambino", mettendo in primo piano quindi **la tutela** dei soggetti più deboli, **la sicurezza** di tutti i cittadini, **la crescita civile e culturale** della nostra comunità. Sia sotto l'aspetto di metodo inclusivo che di attenzione particolare al coinvolgimento dei bambini e dei giovani, nelle varie iniziative messe in campo dal Comune in questi ultimi due anni, credo si sia tenuta fede a questi obiettivi, anche attraverso un valido rapporto con l'istituzione scolastica e con le associazioni che sul territorio si occupano di questi aspetti. Vorrei solo ricordare che eventi come "Giardini in fiaba", "Le stanze della Poesia", "Vivere il Po", "il Percorso Legalità" ma anche celebrazioni come "Il giorno della memoria", "Il giorno della pace" il 4 novembre o il 25 aprile sono pensate ed organizzate per coinvolgere prevalentemente le giovani generazioni, che davvero sono il futuro unico e possibile di questo paese.

### Alla luce dell'impegno profuso, rifarebbe la scelta civica e personale di candidarsi a Sindaco di Sermide?

La decisione di candidarmi è maturata alla fine di un percorso di crescita e con-

divisione che ha coinvolto un numeroso gruppo di persone mosse tutte da un'unica passione: il prendersi cura della propria comunità. La scelta di allora è risultata abbastanza semplice in quanto meditata e condivisa fra tante persone. Certo allora non mi aspettavo un impegno tanto gravoso, in particolare da neoletto dovendo affrontare fin dai primi giorni il drammatico problema del terremoto; come scelta civica non mi aspettavo particolari gratificazioni, sapendo bene che sono sempre maggiori le critiche rispetto agli elogi, ma resto convinto che un'esperienza da pubblico amministratore sia una prova di coraggio e di responsabilità che dovrebbe far riflettere i molti denigratori della "politica" che trovano facile polemizzare "a prescindere", magari restando nell'anonimato e senza mai fare alcuna proposta concreta.

### Quali sono le difficoltà maggiormente riscontrate ad oggi sul cammino amministrativo?

Se partiamo dal presupposto che l'azione amministrativa si attua a partire dall'analisi delle risorse esistenti per programmare interventi e proporre progetti, certamente la maggior difficoltà incontrata finora risulta essere l'incertezza normativa ed il ritardo con cui lo Stato fornisce i dati indispensabili per la predisposizione del Bilancio, strumento senza il quale viene meno la principale funzione amministrativa, cioè l'amministrare le risorse in funzione dei bisogni della comunità. Occorre sapere che negli ultimi due esercizi lo Stato ha prorogato la data ultima di presentazione del bilancio a fine novembre, quando il bilancio, secondo logica, dovrebbe già essere pronto nei primi giorni dell'anno; basta questo elemento per rendersi conto dell'assurda difficoltà in cui si trovano ad operare gli amministratori comunali. A maggior ragione in presenza di una crisi economica che esaspera le esigenze di assistenza sociale e di tutela di soggetti deboli in sempre maggiori difficoltà finanziarie, con famiglie che vedono diminuire il reddito reale e con giovani che hanno sempre più difficoltà a trovare occupazione. Poi per



una Amministrazione come la nostra che si è posta come motore di cambiamento in una società che muta continuamente risulta spesso difficile trasmettere messaggi chiari e motivare nel modo giusto le persone che formano l'organizzazione comunale e che devono concretizzare progetti e realizzare opere pubbliche.

### Cosa serve a Sermide per ritrovare la via della crescita socio-economica, considerando il delicato contesto nazionale?

Credo che dare la risposta corretta ad una domanda tanto complessa sarebbe compito difficile anche per i massimi esperti nazionali, visti i risultati conseguiti negli ultimi anni, per cui sarebbe decisamente presuntuoso pensare di avere in tasca la ricetta giusta. Possiamo però, con un po' di buon senso, indicare alcune strade percorribili e compatibili con il ruolo di amministratori che siamo chiamati a svolgere. Partendo dalle peculiarità positive del nostro territorio crediamo possano essere individuati dei punti di forza che, se adeguatamente valorizzati, potrebbero produrre effetti positivi per l'intera economia locale: penso ad alcuni prodotti agricoli di riconosciuta eccellenza, ma anche ad altre produzioni non ancora compiutamente sperimentate, penso ad una **filiera agroalimentare** che non ha ancora espresso le reali potenzialità, penso ad un ambiente che se adeguatamente valorizzato potrebbe rivelarsi fonte di sviluppo occupazionale, penso ad un **paesaggio fluviale** e ad una **enogastronomia** ancora tutta da riqualificare per una fruibilità turistica certo non di massa ma potenzialmente significativa, penso ad una riqualificazione del terziario e del terzo settore che dovrà rispondere alle crescenti esigenze di una popolazione sempre più an-



ziana; non credo insomma ad un grande intervento, magari all'apertura della grande fabbrica venuta da chissà dove che in un solo colpo risolve i problemi del paese, ma ad una serie di interventi intelligenti e lungimiranti che possa dare una prospettiva di sviluppo ed interrompere una tendenza negativa che anche a Sermide dura da troppo tempo.

**In termini di progetti/programmi da concretizzare, quali priorità si dà da qui alla fine del suo mandato?**

Le necessità e le difficoltà del nostro territorio, che credo di conoscere bene e che comunque mi sono continuamente e giustamente ricordate dai miei concittadini, sono talmente tante che risulta difficile fare una classifica di priorità, ma vediamo di elencarne almeno alcune. Partiamo dal **patrimonio immobiliare** comunale che, messo a dura prova dal recente sisma, necessita di una definitiva sistemazione per consentire una fruizione sicura e totale: parliamo di circa trenta immobili e finora abbiamo sistemato i più importanti ma vorremmo completare il lavoro e ciò richiederà una decina di altri interventi; dopo i lavori sulle scuole si sono recuperati nuovi spazi che consentiranno a breve di trovare una miglior sistemazione per la Biblioteca e per alcune associazioni che ne hanno fatto richiesta. Pensando alla qualità della vita ed alla valorizzazione ambientale e paesaggistica non possiamo

tralasciare di intervenire sulla **qualificazione dell'area golennale**, intervenendo sulla "Teleferica", insediando una nuova area di sosta per camper e impiantando un nuovo attracco con Rifugio Fluviale nei pressi della Nautica, unico per tipologia dell'intero territorio padano. Ricordando l'importanza che riveste l'agricoltura per l'economia locale riteniamo prioritario la costituzione di un **centro di formazione e sperimentazione agraria** da localizzare nel "Fondo Casette" recentemente avuto in eredità per volere della benefattrice Negrini Tranquilla con una specifica condizione di destinazione a scopo formativo; riuscendo a coagulare attorno a questo progetto le più attente forze dell'agricoltura e le migliori capacità progettuali dei nostri giovani potremmo creare le condizioni per innovative proposte di sviluppo sostenibile e replicabile. Non possiamo scordare le carenze infrastrutturali (strade dissestate, ferrovie superate, navigabilità precaria, illuminazione pubblica carente) né i mancati interventi di ripristino e manutenzione sugli argini che rischiano di minare la nostra sicurezza; le nostre attenzioni in questi settori sono alte, qualcosa è stato fatto (ad esempio gli asfalti tra Moglia e Santa Croce) e altro si farà a breve sia sulle strade che sulla pubblica illuminazione, ma per avere risultati importanti occorrerà ridisegnare gli ambiti decisionali e superare definitivamente il campanilismo ed il localismo che troppo

spesso impedisce una programmazione seria. Le dimensioni del nostro Comune sono tali da non consentire un'adeguata presa in carico dei problemi infrastrutturali sopraelencati che spesso riguardano ambiti sovracomunali; da anni proponiamo ai comuni vicini soluzioni che portino celermente ad una unica entità comunale, ma i tempi si allungano ed i problemi si trascinano: quello che è certo è che Sermide, entro la fine del mandato di questa Amministrazione, o sarà "altra cosa" nata dalla **fusione di più Comuni contigui**, o sarà parte di una Unione di Comuni dell'Oltrepò, o sarà rimasto quello che attualmente è, con tutti i ritardi e le carenze di oggi. Un'ultima considerazione: pensare ancora di considerare prioritari obiettivi che erano già vecchi nella passata Amministrazione (penso alle OGR, all'ex Ospedale, alla ex Sinagoga, alla ex Villa dei direttori) sarebbe cosa buona e giusta, ma sia la teoria che l'esperienza insegnano che **gli obiettivi**, ancorché sfidanti devono essere **possibili e prevedibili nei tempi**, ed in tutti questi casi stiamo parlando di immobili di proprietà altrui, per cui il Comune di Sermide può impegnarsi a proporre, a sollecitare, anche a litigare, ma non può disporre a suo piacimento di tali beni; su tutti questi possibili interventi l'attenzione di questa Amministrazione è molto alta, ma oggi non ritengo di poter prevedere i tempi di una possibile definitiva soluzione.

# La parola ai cittadini

## SUI DUE ANNI E MEZZO DELL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE



In un pomeriggio di ottobre, siamo andati in giro per Sermide e le sue frazioni, dotati di carta penna e registratore, con lo scopo di recuperare opinioni a caldo sulla situazione del Comune a metà del mandato dell'attuale Amministrazione.

Tre le domande poste ai cittadini che gentilmente si sono prestati a rispondere:

1. Qual è il suo parere sull'operato dell'attuale Amministrazione?
2. Può motivare il suo giudizio?
3. Quali dovrebbero essere, secondo lei, le priorità per i prossimi due anni e mezzo?

Ciò che ne esce è una misurazione veloce della temperatura dei sermidesi, nessuna volontà da parte nostra di formulare considerazioni politiche.

*"Il mio è un giudizio in chiaro scuro. - inizia I.G. - All'inizio ho dato per scontato che dal momento che la maggior parte dei componenti di questa Amministrazione erano giovani, sarebbe stata necessaria una certa gradualità, che avrebbero avuto bisogno di imparare. Posso affermare che sono generosi, disponibili, preparati e impegnati, ma anche che dopo due anni e mezzo non vedo grandi cose.*

*Ho l'impressione che questa sia un'Am-*

*ministrazione che vuole fare una "buona" amministrazione, preoccupata di avere il bilancio in attivo, ma carente in coraggio ed azzardo. Chi è troppo oculato può correre il rischio di irrigidirsi." Dopo aver sottolineato il grande dolore per la chiusura dell'Istituto per geometri, I.G. prosegue individuando alcune priorità:*

*- Affrontare l'abbandono e il degrado di via Indipendenza, che bisognerebbe curare non solo in occasione dei Lunediateate. "Il guano dei piccioni resiste!"*

*- Considerare il degrado del centro storico: "le antenne paraboliche spuntano ovunque senza una regola, anche la pavimentazione è dissestata ed abbandonata a se stessa".*

*- Curare il verde pubblico: "le aiuole sono brutte ed in disordine e invece dovrebbero essere considerate un importante biglietto da visita della città". Buona l'iniziativa "Adotta un'aiuola", meritevole il contributo del gruppo della "Aiuola Caval Mari-*

*no", ma serve di più.*

*- Intervenire sulle tasse: "un'applicazione meno gravosa sulle attività commerciali che già sono poche e poi cadono come mosche sotto il peso della pressione fiscale"*

*- Creare posti di lavoro e salvare alcune attività artigianali storiche: "perché non organizzare corsi o comunque situazioni in cui gli artigiani possano insegnare il loro mestiere a qualche ragazzo, che magari a scuola ci va poco volentieri, che domani potrebbe tenere aperta l'attività?" o ancora, secondo I.G., si potrebbero finanziare progetti di giovani che abbiano delle buone idee per Sermide che servano in qualche modo a riqualificarlo.*

Procediamo con una **persona che insegna**: "Le prime parole che mi vengono in mente su questa Amministrazione sono: incompetente e inadeguata, in vari settori. Denuncio anche la mancanza di programmazione per quanto riguarda le attività proposte alla scuola, problema



**Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA  
De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

dovuto anche alla mancanza all'interno della scuola di qualcuno che possa fare da ponte con l'Amministrazione, si improvvisa molto, creando a volte non pochi problemi a livello organizzativo all'interno della scuola stessa.

Inoltre è un'Amministrazione che delega molto, forse troppo, agli impiegati, che però sono chiamati ad eseguire disposizioni di altri, non a decidere. C'è da dire d'altro canto che i soldi non sono mai stati un problema.

Ecco le priorità individuate da Docente: Curare pulizia e ordine: "c'è poco rispetto per la nostra città".

- Incoraggiare l'impiego di giovani non solo in attività culturali, troppe e spesso estemporanee, ma anche in azioni utili al paese e al suo territorio".

È ora il momento di G.G. "il mio è un giudizio al 50% positivo e al 50% negativo. Positivo perché hanno la volontà di rinnovare il paese, negativo perché non sono riusciti ancora a realizzare molto: si sente un po' poco l'energia della gioventù. C'è da dire che se possono realizzano quello che gli chiedi e sicuramente gli assessori ti ascoltano."

Ecco le priorità di G.G.:

- Rendere Sermide un paese più conosciuto, farlo uscire dall'anonimato. "Guardandoci intorno sembra che tutti gli altri facciano, da noi invece non si realizza nulla, ma forse è anche colpa nostra".

- Fare di Sermide una città un po' più pulita.

Riportiamo ora l'opinione di P.R. "Questa Amministrazione fa schifo! Negli anni non ho visto mai niente di nuovo, a Moglia le scuole sono ancora pericolanti, non hanno trovato i soldi per rimetterle in sicurezza. A Sermide però hanno speso 14.000 euro per cambiare le staffe della torre, un lavoro che poi si è rivelato inutile, dato che la torre non si è mossa di un millimetro con il terremoto. Le frazioni sono un po' abbandonate a loro stesse, quando piove l'acqua entra nelle case perché le fognature non tirano, e del resto vengono a tagliare l'erba e lasciano tutto lì, portano il ghiaino e poi lo lasciano lì. Sono ragazzi giovani,

la gioventù va bene, la competenza uno se la può anche fare, però ci vuole testa. Ecco le priorità, secondo P.R.:

- Intervenire sulla sicurezza nelle scuole

- Curare la pulizia delle fognature

Siamo abituati a peggio, ma non è un giudizio negativo - sostiene G.F. - noi di Moglia vorremmo più attenzione, la strada è quello che è e io vedo gente che sfreccia davanti a casa mia anche a cento all'ora: qualche tempo fa un sasso mi ha rotto il vetro della porta. E poi i rifiuti: la spesa è alta per il servizio offerto. Il Sindaco? Certo ascolta sorridente, ma... prendesse un decisione qualche volta! Però è anche vero che quando non ci sono soldi è inutile recriminare.

Comincia così G.C. "Mai conosciuto personalmente il Sindaco e credo che questo sia una situazione diffusa. Manca un appoggio a chi ha bisogno. I componenti della Giunta sono giovani ed inesperti e nessuno proviene dal mondo imprenditoriale. In questa zona chiudono tantissime imprese e attività, ma basta fare qualche chilometro verso il veronese, per esempio, e c'è già un'aria diversa.

Ecco le priorità per G.C.

- creare posti di lavoro;

- aiutare coloro che vogliono aprire un'attività "perché no, anche regalando gli il terreno, dato che le spese sono già tantissime"

Proseguiamo con I.M. "posso dire che ne ho viste di peggio; e poi non si riesce a capire di che colore sia. Per quanto riguarda le esigenze dei cittadini, sono attenti. Io sono stato accolto e ascoltato".

Secondo I.M. c'è una sola priorità

- ampliare la Casa di Riposo o comunque considerare l'urgenza di strutture ricettive per la popolazione anziana in continuo aumento, anche se "ci sono leggi che ostacolano".

**Concludiamo con una persona che non rivela il suo nome:** "per me va bene come l'altra Amministrazione, a 90 anni mi va bene tutto, anche perché non mi interessa nemmeno più tanto di queste cose".

**Adotta un'aiuola**

**QUESTA AIUOLA LA PUOI CURARE TU**

Vai sul sito: [www.comune.sermide.mn.it](http://www.comune.sermide.mn.it)  
oppure vieni a trovarci allo sportello del cittadino o direttamente all'Ufficio Tecnico Comunale

**Amministrare Insieme**  
partecipare per migliorare il nostro paese

Cosa accade in paese?  
Quali sono le novità? Quali le prospettive per il futuro di Sermide???

L'Amministrazione Comunale vi invita a partecipare ad un ciclo di incontri per discutere di questi temi: dalla presentazione del Bilancio Comunale al nuovo numero di Facciamo il Punto, oltre a tutti gli argomenti di attuale interesse.

<i>Caposette</i>	<i>Moglia</i>
Lunedì 3 Novembre ore 21 Circolo La Cucaracha	Giovedì 6 Novembre ore 21 Sede Croce Rossa
<i>Santa Croce</i>	<i>Sermide</i>
Lunedì 10 Novembre ore 21 Scuola di Musica	Giovedì 13 Novembre ore 21 Saletta Civica Comunale

**MARTINI srl**  
[www.lubrificationline.it](http://www.lubrificationline.it)

Sede: SERMIDE (MN) Via Curiel 37 - tel. 0386/61047 - info@martinisrl.it  
Deposito: CASTELMASSA (RO) Via S. Martino 58 - tel. 0425/81108

# La parola alla minoranza



In questo mese di novembre la Giunta comunale di Sermide giunge a metà del suo mandato, qual è il vostro giudizio di opposizione sull'operato amministrativo e quali azioni politiche avete intrapreso?

Al Direttore, che dà voce anche questo mese alla Minoranza, rispondiamo che la nostra attività politica nel periodo è testimoniata dalle oltre 70 interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate; per quanto concerne il giudizio di metà mandato invitiamo i Sermidesi a leggere "Facciamo il Punto", la recente pubblicazione dell'Amministrazione consegnata alle famiglie, per noi del tutto omogenea nella forma, nei contenuti e nella sostanza al resto di questa pagina.

# Via alle gare

**I NOSTRI GINNASTI SUBITO PROTAGONISTI**

**A** Cesena la prima tappa regionale del Campionato di Specialità, dove Francesca Gilioli, Annachiara Merlin e Martina Vaccari hanno gareggiato nella specialità del corpolibero. Ottimo il risultato conseguito, un terzo posto regionale per Francesca, quarto per Annachiara e ottavo per Martina. Questo risultato fa ben sperare per la qualificazione Nazionale. Benissimo anche Federico Gobbi che l'11 ottobre a Rimini ha partecipato al Campionato di Specialità maschile giungendo 4° sia a volteggio che a corpo libero, visto un leggero risentimento muscolare che ha colpito Federico la settimana della gara, siamo certi che alla prossima prova il podio sarà sicuramente alla portata del nostro ginnasta. Si apre anche il campionato di Serie C1 con le nostre piccole Allieve, il massimo campionato per le ginnaste dagli 8 ai 12 anni. Domenica 12 ottobre Beatrice Monaldi, Giulia Bertolasi, Dea Tani e Evy Ferrari sono state artefici di una gara non pultissima pur-

troppo, l'emozione delle prime gare si fa ancora sentire, ma il potenziale c'è, e se teniamo conto che la nostra squadra era la più giovane in gara (le ginnaste hanno 8-9 anni), allora non possiamo che essere felici dell'ottimo lavoro che stanno facendo. Attendiamo con impazienza la seconda prova regionale e facciamo un grosso in bocca al lupo alla nostra agonistica.



Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

**GIOVANNINI ITALO**  
di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe**

**VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO**

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it  
[www.salumigiovannini.it](http://www.salumigiovannini.it)

**IN ARRIVO QUI**

**Farmacia Fajoni**  
tel 0386 61013-[www.farmaciefajoni.it](http://www.farmaciefajoni.it)  
Sermide (MN) mail: [fajoni@alice.it](mailto:fajoni@alice.it)  
seguici su Farmacia Fajoni Sermide

# Biancoblù preoccupante situazione

URGONO MISURE D'EMERGENZA



La formazione sermidese nella gara con la Poggese

Il campionato è giunto a metà del suo percorso di andata e per la formazione biancoblù tira già aria da neve. In questo ultimo scorcio ha cominciato male facendosi battere in casa dalla neopolista Pomponesco per 3-0 e poi uscendo sonoramente sconfitta anche dal confronto in trasferta contro la Poggese per 3-1: i biancoblù, passati in svantaggio, erano riusciti a pareggiare nella ripresa grazie al rigore trasformato da Sinisi ma poi, al novantesimo e nel secondo minuto di recupero hanno subito i due gol che li hanno condannati. I ragazzi di mister Varani e del presi-

dente Massarenti hanno poi proseguito peggio, facendosi sconfiggere in casa dal Borgovirgilio per 1-0 e scivolando all'ultimo posto in graduatoria ed infine pareggiando nella successiva trasferta a Roverbella per 1-1, con "Capitanfuturo" Travaini che realizza, su rigore, il gol dell'illusorio vantaggio sermidese. Con l'esordio del secondo portiere Biolcati e di Oz proveniente dalla Juniores, sono saliti a 17 i giocatori sermidesi finora scesi in campo: ne è il loro capocannoniere Sinisi con 4 reti, seguito da Banzi, Succi e Travaini con un centro a testa.

La classifica vede al comando il Sarginesco con 16 punti. Seguono Suzzara 13 - Iveco Suzzara, Pomponesco 12 - Boca Junior, BorgoVirgilio, Rivalta 11 - Don Bosco Marcara 10 - Roverbella 9 - Futura, R.Marmirolo, Serenissima Roncoferraro 8 - Poggese 7 - S.Egidio S.PioX 6 - Villimpenta 6 - SERMIDE 5

La situazione contingente è piuttosto mortificante e quella in prospettiva poco rassicurante. Sotto il profilo tecnico un consistente numero di atleti ha denunciato una sorta di involuzione mentre sotto l'aspetto atletico pochi di loro hanno offerto uno standard almeno accettabile; sul piano psicologico altri hanno mostrato esitazioni ed angosce talvolta preoccupanti con negativi riflessi sulla applicazione tattica e sulle capacità

volitive dell'intero collettivo. Di tempo per recuperare dovrebbe essercene a disposizione a sufficienza, a patto che i biancoblù imprimano al loro cammino più qualità, più solidità, più convinzione. Le partite del mese di novembre sembrano fatte apposta: le avversarie sono tutte formazioni d'alta classifica ed è proprio contro di loro che si "parrà la nobiltà" dell'orchestra sermidese.

2 novembre  
Sarginesco - SERMIDE  
9 novembre  
SERMIDE - Suzzara  
16 novembre  
Don Bosco - SERMIDE  
23 novembre  
SERMIDE - Pol.Futura  
30 novembre  
Rivalta - SERMIDE

## Pulcini 2014



In piedi da sx: Marco Brescia, Riccardo Bettarello, Marco Guandalini, Gianmarco Oliani, Luca Malavasi, Brian Bushi.  
Accosciati: Luca Martinelli, Omar Buonnite, Yassir El Hachimi, Lorenzo Mortara.  
Allenatore: Tomaso Pavanelli  
(non presente in fotografia)

**FABBRISPORT**  
SERMIDE (MN)

---

NUOVISSIME  
COLLEZIONI

Via Curiel 27 - Sermidese - Telefono 0386.960320

# Pedalo, a modo mio!

Il titolo è già molto eloquente. E' stata veramente una bella giornata all'insegna del pedalare ed il bello è stato proprio nel farlo ognuno a modo proprio. Gli organizzatori della seconda edizione della Granfondo Cicloturistica "Strade del tartufo Mantovano" svoltasi Domenica 12 ottobre scorso a Pieve di Coriano, sono stati quanto mai sagaci e con la vista lunga nel riproporre questa manifestazione che nel suo insieme ha soddisfatto ogni partecipante indipendentemente dal livello atletico. Ognuno ha potuto infatti cimentarsi in un percorso adatto alle proprie aspettative, siano esse velocistiche, cicloturistiche o escursionistiche. Così tra gli oltre mille partecipanti si sono visti giovani e meno giovani, donne e bambini, accaniti corridori e tranquilli pedalatori domenicali uniti in un'unica avvolgente atmosfera. Anche Sermide era presente in questa Domenica sui pedali con il gruppo sportivo Duathlon al gran completo: 25 tra soci e simpatizzanti nella nebbia autunnale del mattino presto, hanno caricato le bici, chi in macchina, chi in un furgone trovato presso amici e sono andati a Pieve per partecipare alla Granfondo. Circa la metà di essi si è messa spalla a spalla sulla linea di partenza pronti a scattare al segnale di via: la manifestazione prevedeva ben tre percorsi cicloturistici di 65, 95 e 125 chilometri a scelta, distribuiti prevalentemente su strade secondarie della bassa Mantovana e su vie arginali dei fiumi Po e Secchia. Non c'era classifica individuale bensì a squadre, in funzione del chilometraggio complessivo percorso ma nonostante ciò i ciclisti hanno sfrecciato al massimo



delle proprie capacità e hanno dato tutto. Anche i più accaniti tra loro hanno però dovuto smorzare le proprie velleità confrontandosi a proprie spese con l'agguerrito e veloce sermidese Valerio Cappi detto "Feroce" che non ci sta proprio a concedere la ruota a nessuno e sul percorso lungo ha dato sfoggio delle eccellenti doti ciclistiche che gli appartengono, arrivando nel gruppo ristretto dei migliori. Grande dedizione e passione hanno comunque caratterizzato le prove di tutti i "ragazzi" del Duathlon sia sul percorso corto sia in quello più lungo dove non sono mancate le sorprese, le conferme e anche le delusioni per qualcuno rimasto un poco staccato. Ma questo non ha modificato il piacere provato nell'avere partecipato e condiviso con gli amici questa bella iniziativa. E di questo piacere ne ha goduto anche l'altra metà del gruppo Sermidese, che si è lanciata sul percorso "Gourmet" di circa 25 chilometri e che al seguito del gruppone dei 1000 ha pedalato in tranquillità prima sull'argine del Po e poi su quello del Secchia toccando le località Santa Lucia, San Siro fino quasi a Mirasole dove è avvenuta la prima sosta in Agriturismo

"Loghino Giada". Di questo secondo gruppo Sermidese tutto al femminile faceva parte anche il "Presidente" del Duathlon che nonostante un "evidente impedimento" al piede destro, che lo vedeva in difficoltà nel camminare ma non nel pedalare, ha fortemente voluto partecipare all'evento ed ha onorato l'impegno accompagnando ad andatura lenta le compiaciute signore, per tutta la mattinata. Ottimo e graditissimo lo spuntino di prodotti caserecci offerto dai gentilissimi e simpatici gestori dell'agriturismo che in un clima di pacata cordialità hanno permesso il recupero delle forze per il percorso di ritorno. Rimanendo su stradine secondarie si è poi proseguito sulla via del ritorno verso Pieve e dopo un paio di fermate non programmate per fugaci raccolte di giuggiolate da piante ormai abbandonate a se stesse, di nuovo una sosta

in agriturismo caratterizzato questa volta da produzione artigianale di formaggi da latte di capra, con annesso allevamento. Molto gradita anche in questa circostanza l'accoglienza e gli assaggi delle specialità locali. Poi via di nuovo sull'argine del Po ed il ritorno a Pieve dove l'atmosfera di festa si è concretizzata nella comparsa di un caldo sole autunnale e nel conviviale pranzo in compagnia, nell'ottima struttura coperta del centro sportivo dove ognuno ha potuto raccontare la propria pedalata o ascoltare le glorie e le sventure altrui con la solita goliardica ironia. E' stata veramente una bella Domenica in bicicletta e soprattutto in buona compagnia. Senza dubbio molti dei partecipanti avranno già rivolto un pensiero al prossimo anno per la terza edizione di questa ottima e riuscita iniziativa.



# Paolo Bernardelli

AL FESTIVAL DI ROMA WEB FEST



C'è un po' di Polesine al festival cinematografico Roma Web Fest, che ha premiato come migliore web serie "Milano Underground", sceneggiata dal massese Paolo Bernardelli (già collaboratore de "Il Gazzettino"). I 4 episodi di fiction (realizzati per essere fruiti attraverso il web oppure sui display dei dispositivi mobili) raccontano vite che si intrecciano per qualche minuto al giorno, proprio come le linee della metropolitana milanese. Ideato da Giovanni Esposito, il progetto ha un ritmo apparentemente lento, che lascia lo spettatore fermo ad aspettare le conseguenze dei gesti di ciascun personaggio. Dopo i primi minuti diviene

chiaro che alle azioni di un viaggiatore seguirà la reazione di un altro. I quattro registi (Esposito, Chiara Battistini, Marco Chiarini, Cosimo Alemà) e il cast sono stati scelti perlopiù tramite i social net-

work, attraverso la fanpage Facebook del progetto. La stessa scelta del logo è stata operata dalla rete grazie ad un'operazione di crowdsourcing (cioè quella che si ha quando lo sviluppo di un progetto viene affidato ad un insieme indefinito di persone non organizzate precedentemente). La serie è stata sposata da DeeJay TV che l'ha riproposta sul proprio canale. Già la scorsa primavera, Bernardelli e Battistini erano stati premiati al concorso "Are you series?" con una menzione al Roma Web Fest come registi della serie web "Antigone". Tra l'altro quest'opera vede, come consulente legale, un'altra polesana: la melarese Valeria Verdolini.

## Cranchi Band a Ferrara



Un ponte tra il cantautorato nuovo e quello classico. E' questa l'idea dell'associazione "Aspettando Godot", che per il concerto di Massimo Bubola e Renzo Zenobi di venerdì 10 ottobre a Ferrara, ha chiamato la band massese Cranchi in apertura di serata. La rassegna "Storica e Nuova Canzone d'Autore" (che nella sera di sabato 10 ha visto invece protagonista Claudio Lolli) si è tenuta nella sala Teatro Estense in piazza. Cranchi è un'importante realtà folk polesana celebre a livello nazionale, già importante presenza, lo scorso anno, al Premio Tenco di Sanremo. I componenti del gruppo (Marco Degli Esposti, Simone Castaldelli, Federico Maio) vivono fra Castelnovo e Bergantino, compreso il leader Massimiliano Cranchi, sermidese d'origine ma castelmassese d'adozione.

L'ultima versione del gruppo vede anche i fratelli Daniele Merighi e David Merighi (Fragil Vida) a percussioni e tastiere, e Massimiliano Dosoli al clarino. Dopo i primi due acclamati album ("Caramelle cinesi" e "Volevamo uccidere il re"), uscirà all'inizio del 2015 il terzo cd di inediti del gruppo, "Non canto per cantare". Il titolo riprende il motto di Victor Jara, cantautore cileno su cui saranno incentrate diverse canzoni del cd, al quale collaboreranno anche ospiti di lusso. Tra questi, Maria Roveran, giovane attrice e cantante veneta, rivelazione nel film "Piccola Patria".

LA BOTTEGA  
DEL PANNOLINO



RICHIEDI IL CAMPIONE GRATUITO DI PANNOLINI PER IL TUO BIMBO



BIMBI FELICI di Jessica Benedusi • VIA INDIPENDENZA 65 - SERMIDE (MN)

FACEBOOK facebook.com/labottegadelpannolinoseramide • EMAIL bimbifelidijessica@gmail.com • TELEFONO 340 8852808

## IL NUOVO SPETTACOLO DI MARCO BOTTONI

# Siamo un po' tutti matti

**E'** stato presentato presso l'hostaria "Basilico Rosso" il nuovo spettacolo di Marco Bottoni, dal titolo "Siamo tutti un po' matti". Il testo è portato in scena dallo stesso Bottoni, come attore e musicista (con la collaborazione di Carlo Alberto Ferrari del Gruppo Novecento), ed è tratto dall'ultimo racconto del celebre medico-scrittore massese, vincitore del concorso nazionale "Insanamente", grazie al quale Bottoni ha ottenuto, presso il Lions Club di Cattolica, la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica. Il racconto è stato pubblicato nell'antologia del concorso, edita da Fara. Bottoni, medico

condotto a Castelmassa, dal 1999 scrive per passione racconti nati sull'argine del Po. Le sue opere sono state pubblicate da diverse case editrici, hanno vinto numerosi premi e ottenuto un buon successo anche in termini di vendite: sia "Sullo stesso treno" che "Prosecco e Prolegomeni" hanno quasi raggiunto il migliaio di copie. L'ultimo romanzo di Bottoni è "Io e Marcellino". Il medico sta poi ultimando un libro che racconta il suo matrimonio. Nell'opera di Bottoni si ride e si riflette, con un'irresistibile vena umoristica e surreale che ricorda il teatro canzone di Giorgio Gaber, cui l'autore ha anche dedicato uno spettacolo.



Verrà inaugurata venerdì 14 novembre alle 20.30 la mostra "Lo specchio d'argilla" dello scultore **DENIS RACCANELLI** presso l'atrio del Teatro Cotogni. L'esposizione sarà aperta dal 15 al 26 dalle ore 15.30 alle ore 18.30. Nei giorni 18 e 20 (ore 15) e 21 e 22 (ore 10) la mostra verrà raccontata con i testi di Sergio Garbato.

## Ditta Cavicchioli s.a.s.

**Vendita installazione assistenza**  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
antenne satellitari e terrestri  
radio • telefonia • citofonia  
domotica • automazioni



**Elettrodomestici  
da incasso**

via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

# Quando i fiumi erano come il mare

## MOSTRA FOTOGRAFICA E CONVEGNO SUL FIUME PO

Visto l'interesse suscitato l'anno scorso relativamente alla mostra ed al convegno sulla sicurezza dei fiumi, anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di Felonica ha promosso l'iniziativa di una mostra fotografica, composta da 150 fotografie raccolte da Edgardo Azzi, scrittore e conoscitore del fiume Po, che mostrano, come dice il nome della mostra stessa, come il Po fosse ritenuto il mare e come tutti, da Cremona alla foce del Po, vi facessero il bagno. La mostra sarà aperta dall'1 al 16 novembre durante i week end, nei seguenti orari: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Durante l'inaugurazione di sabato 1 novembre saranno presenti il Professor Papotti dell'Università di Parma ed il dott. Giuliano Annibaletti,

Presidente della Cooperativa Charta di Mantova. Collegato alla mostra verrà effettuato un convegno, il giorno 8 novembre 2014, alle ore 9.30 presso Palazzo Cavriani, incentrato sulla qualità delle acque del fiume e sulla relativa balneabilità, a cui parteciperanno, oltre alle autorità (Sindaco Bazzi e Presidente della Provincia di Mantova Pastacci), numerosi esperti come: Francesco Puma, Segretario Generale dell'Autorità del Bacino del fiume Po, Alessio Picarelli, dirigente dell'Autorità del Bacino del fiume Po, Massimo Arvati, Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medica dell'ASL di Mantova e Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di Bonifica di Burana. Questo momento di divulgazione è particolarmente

apprezzato, in quanto negli ultimi anni sempre più le Amministrazioni dei Comuni prospicienti il fiume Po hanno cercato di incentivare il turismo fluviale, cosa che quest'anno si è concretizzata, con una iniziativa particolarmente voluta dal Vice Sindaco di Felonica Vittorino Malagò (il turismo sul Po con la motonave Cicogna) e con l'incremento di un turismo alternativo non inquinante come l'utilizzo attivo dei bellissimi percorsi cicloturistici, o gli eventi di discesa in canoa fino alla foce del fiume Po. Al termine del convegno sarà servito un buffet realizzato dai due agriturismi presenti sul nostro territorio, Corte Nigella e Corte Prova, durante il quale verrà proposta, tra gli altri piatti, una degustazione del nostro ormai famoso Tiròt.



### GIORNATA DEL CAMMINARE CICLISMO E NORDIC WALKING ALL'INSEGNA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

In occasione della terza giornata del camminare anche Felonica ha aderito con due iniziative. L'Associazione Libero Movimento Po River, rappresentata dalla Dott.ssa Sara Boninsegna e dal Dott. Paolo Scalabrini, Istruttori nazionali Nordic Walking, ha proposto alla cittadinanza felonichese un assaggio di camminata nordica, uno sport adatto a tutti, dai bambini agli anziani, e che si presta benissimo ad essere svolto nei nostri luoghi, con le nostre tranquille golene o le belle sommità arginali. L'obiettivo è quello di cercare di riportare le persone ad uno stile di vita sano ed attivo, riconquistando salute e benessere. Gli studi relativamente ai benefici del camminare sono oramai conosciutissimi: la Fondazione Veronesi ha pubblicato uno studio che incentiva i 10.000 passi al giorno che se effettuati con regolarità portano a moltissimi vantaggi, tra gli altri quelli relativi all'apparato cardiocircolatorio, a limitare il colesterolo e la pressione sanguigna.

Alla camminata hanno partecipato anche numerosi camminatori dei paesi limitrofi, come Ficarolo, Trecenta, Sermede, che con regolarità si incontrano per passeggiare insieme.

In questa occasione circa 1300 ciclisti sono transitati per il paese, durante la Manifestazione Granfondo, che percorreva la Strada del Tartufo Mantovano, beneficiando del punto ristoro che quest'anno prevedeva anche un banchetto dedicato ai celiaci.

### "I SEGRETI DELLA VALLATA" RAPPRESENTAZIONE TEATRALE DEGLI OSPITI DEGLI ISTITUTI POLESANI

Venerdì 3 ottobre 2014 alle ore 11 la Scuola Primaria di Felonica ha accolto gli ospiti degli Istituti Polesani di Ficarolo che hanno messo in scena una rappresentazione liberamente tratta da una favola di Maurizio Sansone "I segreti della vallata", dal profondo messaggio di comprensione rispetto alle diversità ed alla paura che ciò che non comprendiamo ci smuove. I bambini sono rimasti particolarmente colpiti dalla storia dell'orco, che non era spaventoso, ma solo malato ed in difficoltà. Un ringraziamento speciale al dott. Lorenzo Lorenzoni e a tutti i tecnici, educatori, professionisti che si sono spesi per la realizzazione di questo progetto, e naturalmente a tutti gli ospiti degli Istituti Polesani che si sono impegnati moltissimo, con entusiasmo e disciplina. Al termine dello spettacolo c'è stato un momento di incontro tra bambini, maestre e ospiti, che hanno dialogato insieme e si sono scambiati impressioni e saluti. La sindaca Bazzi Annalisa, presente all'evento, ha invitato questo fantastico gruppo a rappresentare ancora qui a Felonica questa pièce, dal contenuto così importante.



► di franco orsatti

## IL RESTAURO DELLE CINQUE STATUE

Le vicende del terremoto non hanno fine: dopo la ripresa della vita quotidiana su standard quasi normale, c'è la nuova notizia che riguarda le cinque statue cadute dal tetto di palazzo Cavriani, a seguito del terremoto del maggio 2012; con l'interessamento dell'Amministrazione Comunale dal fondo terremoto provinciale sono a disposizione circa 30 mila euro per il restauro e l'intera pratica devoluti al recupero-restauro di quelle che i felonichesi li identificano come "i sinch galàntom". Ercole-Cecere-Giunone-Venere-Putto, questi i personaggi che occupano i discorsi di queste ore e si apprende che il lavoro del restauro è stato affidato alla ditta felonichese della restauratrice Elga Malagò ipotizzando la destinazione stabile all'ingresso del palazzo previa la disposizione del sovrintendente delle Belle Arti di Mantova. Pertanto si evolve positivamente la riqualificazione dei danni materiali sul territorio di Felonica, rimangono aperte ancora un paio di siti che sono in via di sistemazione.

## Festa dei nonni

### UNA GIORNATA IN ALLEGRIA

Quasi 100 persone hanno presenziato l'appuntamento per la undicesima edizione della festa dei nonni; una giornata in allegria assieme ai tanti "senior" che ha visto la significativa presenza di Suor Felicina con la sua collaboratrice Maria Ausiliadoro giunte in Italia per fare visita ai famigliari felonichesi da Bahia che, di fatto vengono apostrofate come Gran Nonne, perché in Brasile gestiscono una scuola con oltre 1100 bambini dedicando loro amore, affetto e insegnamento. Alle ore 12,30 si è degustato un pranzo alla mantovana presso lo stand della U.S. Felonica con la presenza della sindaca Annalisa Bazzi indaffarata a curare ogni cosa per la completa riuscita dell'importante appuntamento. Anche un altro felonichese Beppino Guidorzi residente a San Paolo del Brasile è arrivato in Italia il mese scorso per fare compagnia alla sorella Lina. 88 anni Guidorzi e 81 anni Suor Felicina Ferrari hanno scambiato più di un discorso riguardante la situazione della loro "nazione", dei tempi della gioventù felonichese e della fatica a sostenere il lungo percorso che va da Brasile a Italia. Nel corso della gioiosa giornata la sindaca ha dato lettura di un messaggio-poesia per confermare il valore e l'importanza di essere chiamati "nonni" e poi una lotteria ha condotto a termine in bellezza l'annuale ritrovo.

## L'italo-brasiliano che non sa scegliere

**Bruno  
Tinazzo  
e Beppino  
Guidorzi**

Giuseppe Guidorzi, per tutti Beppino, è l'italobrasiliano che non sa scegliere. Non sa scegliere per troppo amore non per indecisione. Nato a Felonica dove ha vissuto fino a 25 anni, è emigrato a San Paolo del Brasile dove vive da 63 anni. Ben 11 volte è tornato a Felonica dalla cara sorella Lina, dal nipote Paolo, dai parenti e, oramai, dai pochi amici di gioventù. In paese però tutti lo conoscono, anche i più giovani poiché lui dialoga con tutti e riesce, con quella memoria ferrea che lo distingue, a risalire alle parentele di diverse generazioni prima, e molte volte, portandoli a conoscenza di inediti di vita vissuta dai loro progenitori. Italiano perché ama visceralmente l'Italia, Felonica e le sue radici. Brasiliano, non di nazionalità, perché in Brasile ha vissuto oltre due terzi della propria vita. E così, come in un gioco del ping pong, quando è in Brasile pensa a Felonica e a tutto ciò che lo lega e lo attrae qui. Quando è in Italia, pensa a S. Paolo, agli amici che là ha da una vita, Avedis, Claudio e tanti altri ed ai felonichesi Iole Talassi ed ai suoi tre figli che sono praticamente come la sua famiglia, a Deni Rinaldi, quasi una sorella, a Terigi Ferrari, a Roberto Ferrari ed ancora a quelli che là sono deceduti Benito Aldi, Edoardo Bologna con la moglie Iolanda e la figlia Diana, a Melvi Zerbini con la moglie Lucia Bertocchi, a Idris Barotti (Martano) con la mamma Elvira e la sorella Irma, a Carlo Orsatti l'amico di sempre. In questo batti e ribatti sta tutto il senso della sua vita vissuta interamente nel rispetto di quei valori etici che oggi giorno sono difficili, molto difficili, da trovare. E così dopo 4 mesi volati via fra tante visite e parecchie cene con parenti ed amici, il 5 Novembre prossimo ritornerà in Brasile senza aver ultimato la partita di ping-pong, anzi continuando a giocarla nell'emisfero sud del mondo.

Il risultato è ancora molto incerto, ma afferma che anticiperà a 12 mesi o poco più il ritorno a Felonica e quel giorno sapremo chi ha vinto: Italia o Brasile. Noi spettatori, conoscendolo, siamo sicuri che la sua sarà la scelta giusta ed è per questo che lo abbracciamo fortemente e gli diciamo in coro "Arrivederci Beppino!".

B. B.



IN 300 ALLA FESTA DELL'ANZIANO

# "Insieme" Borgofranco-Carbonara

**D**omenica 28 settembre 2014 si è svolta presso la tensostruttura di Borgofranco sul Po, la II festa dedicata agli ANZIANI INSIEME. Le Amministrazioni comunali di Borgofranco sul Po e di Carbonara di Po, anche quest'anno si sono impegnate per dedicare una giornata agli anziani, che sono una grande risorsa e tutti devono valorizzare per la loro saggezza, la loro grande disponibilità ed aiuto che sempre offrono ai giovani, figli nipoti ed alla comunità. I partecipanti sono stati numerosi, circa 300 e questo dimostra il desiderio di stare insieme superando i confini ed i particolarismi, di rinsaldare i legami affettivi, che spesso in questo mondo frenetico vengono abbandonati. Hanno fornito la loro collaborazione le associazioni di volontariato Pro Loco ed AUSER di Borgofranco e di Carbonara, l'ANSPI di Carbonara e molti volontari giovani e non dei due Comuni. Tale collaborazione è stata molto apprezzata dai Sindaci di Borgofranco Lisetta Superbi e di Carbonara Paola Motta in quanto ha dimostrato il superamento di rivalità ed individualismi ed è testimonianza di benevolenza, generosità ed altruismo.

I Sindaci, camerieri per l'occasione, hanno trascorso insieme ai loro cittadini una piacevole giornata. Hanno dimostrato la volontà di sinergia fra piccoli centri, con la convinzione che, condividendo le risorse, si diventa grandi e capaci di iniziative importanti. Il "Pranzo Insieme" si è concluso con l'omaggio di una rosa a tutte le signore e con una lotteria i cui premi: 2 pacchi regalo contenenti una coppa nostrana, formaggio DOC e vino, offerti dal Sindacato Pensionati Italiano di Felonica-Sermide-Carbonara-Borgofranco-Magnacavallo sono stati vinti da due signore, una di Borgofranco e da una di Carbonara.

L'evento molto riuscito ed apprezzato sarà ripetuto anche l'anno prossimo presumibilmente in primavera.



## Giornata europea del Birdwatching

NELLA RISERVA NATURALE ISOLA BOSCONO

**I**l 5 ottobre un gruppo di amanti della natura, fra cui il sindaco di Carbonara Paola Motta, insegnanti, studenti e molti bambini accompagnati dai genitori, si è ritrovato alle 9,15 all'ingresso della Riserva naturale di Carbonara. Il direttore dell'isola dott. Daniele Cuizzi e l'ornitologo Nunzio Grattini del Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano, hanno accompagnato i partecipanti all'interno della riserva, per osservare ed ascoltare gli uccelli e gli animali abitanti dell'Isola. Con i cannocchiali si sono avvistati cormorani, germani, aironi, gabbiani in volo e sulla spiaggia. La passeggiata fra i sentieri dell'isola è stata rallegrata dai canti di uccelli e dalla vista di un ricco sottobosco in rigogliosa crescita fra cui si innalzano querce e pioppi secolari. Verso le 11,30, ci si è riuniti per la liberazione di un gheppio femmina, curata dai volontari del Centro di recupero Parcovaleno di Mantova.

E' stata una grande emozione vederla volare e riacquistare la libertà.

Questa iniziativa, realizzata in collaborazione col Sistema Parchi Oltrepò Mantovano, con il Comune di Carbo-

nara di Po e con il GRAM, è stata condotta con grande professionalità ed è stata un vero tuffo nella natura, che ha rinvigorito il corpo e la mente.



# Una boutique a scuola

**P**resso la Scuola dell'Infanzia 'Maria Immacolata', di Carbonara di Po, è nata la "BOUTIQUE PASSAMANO".

Si tratta di uno spazio allestito dalle mamme della scuola, dopo aver raccolto e controllato, ad uno ad uno, capi di abbigliamento (da 0 a 6 anni), biancheria, scarpe e accessori, tutti in buono stato, integri e lavati.

La filosofia che sta dietro a questa iniziativa è quella di dare nuova vita ai capi poco sfruttati dai nostri bimbi, che crescono in fretta, e di essere occasione di risparmio per le famiglie. Inaugurato a marzo, e chiuso durante le vacanze scolastiche estive, riaprirà giovedì 30 ottobre, tutti i giovedì, dalle 8.30 alle 10.30, e ogni 1° sabato del mese, dalle 10.00 alle 12.00.

Invitiamo le famiglie di Carbonara e dei paesi limitrofi a venirci a trovare per sostenere e dare successo a questa nostra idea!



# Tartufesta

25-26-31 OTTOBRE 1-2-7-8-9 NOVEMBRE

**S**abato 25 ottobre ha preso il via la diciassettesima edizione della Tartufesta di Carbonara di Po.

La sagra, che ha fatto scuola nel territorio in fatto di qualità del cibo servito e accoglienza degli ambienti, non deluderà nemmeno quest'anno i tanti degustatori del prezioso tubero che siedono alle sue tavole. Oltre ai piatti tradizionali il menù si arricchisce di altre specialità culinarie al tartufo bianco; saranno presenti numerosi stands commerciali all'interno del Palatartufo, e un fitto programma d'intrattenimento allietterà grandi e piccini.

Info programma, eventi e date:  
www.prolococarbonarese.org  
facebook:

Pro Loco Carbonarese



## PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

**offerte speciali**  
mercoledì mattina  
a Sermide

**offerte speciali**  
giovedì mattina  
a Carbonara

**offerte speciali**  
sabato mattina  
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**  
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**  
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**  
TEL/FAX 0386.62624

# Don Nicola Albertin

## È IL NUOVO PARROCO



**D**on Nicola Albertin da domenica 19 ottobre è il nuovo parroco: titolare a Castelnovo Bariano, San Pietro Polesine e Bergantino, avendo preso il posto di don Alex Miglioli trasferito a Badia Polesine. Prima della messa delle 9 a titolo d'insediamento è stato brevemente ricevuto dal sindaco Massimo Biancardi (con il primo cittadino presenti i consiglieri Vanni Libanori e Damiano Filippi) in sala consiliare; con don Nicola l'arciprete di Castelmassa don Stefano Marcomini e il vicario parrocchiale don Stefano Certossi).

“Siamo lieti di averla qui don Nicola – ha affermato Massimo Biancardi – in una realtà comunale piccola ma dinamica, caratterizzata da due parrocchie (n.d.r.: a San Pietro Polesine aveva già fatto gli onori di casa il vice sindaco Francesco Masini). Quest'Amministrazione locale, in carica dal 2009 ha sempre lavorato proficuamente con il suo predecessore don Alex, grazie pure alla vitalità del volontariato a vario titolo. Nostro fiore all'occhiello la scuola dell'infanzia S. Antonio di Padova che in questo 2014-2015 vanta una cinquantina di iscritti e noi

l'abbiamo sempre sostenuta, ciò valendo pure per il futuro. L'assessorato ai servizi sociali, sempre in sintonia con la locale Caritas, ha aiutato ed aiuta le famiglie in difficoltà (una vera e propria emergenza sociale) a più livelli documentati e nella massima discrezione: pacchi alimentari, legna, pagamento di bollette, voucher, borse lavoro, sussidi scolastici, altro. Grosso problema la chiesa inagibile per molto tempo tanto che il teatro Indipendenza ospita messe e cerimonie funebri; tutti insieme lavoriamo e lavoreremo per il pieno recupero della parrocchiale”.

“La ringrazio veramente signor sindaco – ha risposto don Nicola Albertin – per questa semplice ma sincera espressione di saluto; la mia attività pastorale avrà il segno della continuità collaborativa. Sono di origine adriese e mi sono formato a livello sacerdotale prima a Rovigo, poi a Badia, da cui provengo. Qui sarò supportato dal vicario parrocchiale don Stefano Certossi, risiederò a Castelmassa ma sarò sempre insieme a voi, anzi consideratemi già uno di voi! L'unità pastorale massese si è allargata sino a coincidere con la vicaria (n.d.r.: Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano, San Pietro Polesine, Castelmassa, Ceneselli e Calto) per cui noi sacerdoti continueremo ad operare sinergicamente”.

**Volate con noi!**

Luca Milani cell. 338.302.70.90  
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00  
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

**LUPPI**  
**FORNITURE INDUSTRIALI**

**TRASMISSIONI MECCANICHE  
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI  
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE  
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide  
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it  
www.luppisrl.it



## IL SALUTO DELLA COMUNITÀ A

# Don Alex

Le due parrocchie comunali: la sampietrese e la castelnovese, si sono strette attorno al loro parroco don Alex Miglioli per la sua messa d'addio, perchè sarà promosso a Badia Polesine (cinque parrocchie e tre sacerdoti); al suo posto il cappellano badiese don Nicola Albertin. Festa popolare devota: la messa al teatro Indipendenza, stante la nota inagibilità della chiesa di piazza Municipale; il pranzo comunitario organizzato dalla Pro Loco nel rinnovato stand gastronomico omonimo. Evento religioso di primo piano in virtù della presenza delle rappresentanze religiose della locale unità pastorale, degli amministratori civici, del gruppo parrocchiale, ma specialmente di tanta gente con protagonisti assoluti i bambini. Suggestiva messa cantata grazie al coro composto da una quarantina di elementi diretto dal maestro Alessio Verzola e accompagnato doverosamente alle tastiere da Simonetta Furini; di rilievo le prestazioni canore del tenore Alessandra Bolognati e della solista Alice Rognini. Il pranzo comunitario durato sino al tardo pomeriggio, all'insegna della buona tavola e della collaudata socialità festaiola, ha suggellato degnamente una delle più importanti domeniche 2014.

# Michele Menani

## A SCUOLA DI MOTOCROSS

Il 13enne Michele Menani ha appena iniziato la terza media ed ha sempre avuto un rendimento scolastico apprezzabile; inoltre è il sindaco dei ragazzi in carica. "Certo mi piace lo studio - osserva - ma vivo nel mondo come qualsiasi ragazzo della mia età e mi appassiona il variegato mondo dei motori tanto che adoro Fernando Alonso e Valentino Rossi. Avevo solo 4 anni quando mio papà ha cominciato a portarmi a vedere le gare di motocross e da allora la specialità è diventata parte della mia vita. Dal 2005 ho cominciato ad allenarmi sulle piste di Bergantino e Pilastrì sui cinquantini Italjet e a 11 anni sempre sul circuito di Pilastrì ho iniziato la preparazione regolare onde entrare nel circuito agonistico, allenatori mio

papà Sandro e mio zio Paolo Bertaglia. La mia famiglia ha sempre assecondato questa passione che comporta rinunce e sacrifici ma che non intralcia certo la carriera scolastica". Nel 2013 il giovane pilota castelnovese ha disputato la prima gara nella categoria 65 su un Kawasaki vincendo brillantemente. "Avevo 6 anni quando mi sono appassionato allo speedway - conclude - ed attualmente frequento le scuole federali di Terenzano e Lonigo tanto che nel 2015 alternerò gare di motocross (si corre tutto l'anno) e di speedway (estive); adesso la stagione 2014 volge al termine ma mi attende un autunno-inverno di preparazione e di palestra. Certo in futuro punto ai vertici delle due specialità".



## TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del  
"Gambero Rosso"  
e "Veronelli"

Cucina tipica  
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
[www.trattoriacavallucci.it](http://www.trattoriacavallucci.it)



Castelnovo Bariano  
 ▶ di franco rizzi

# Nonni a tavola

Il vice sindaco Francesco Masini in qualità di assessore ai servizi sociali (confermato con tante preferenze la scorsa primavera nell'Amministrazione guidata da Massimo Biancardi e in carica dal 2009) osserva che "dal 2010 ad ottobre, mese degli anziani, organizziamo con l'insostituibile apporto Pro Loco guidata da Francesco Lazzarini, l'evento Nonni a tavola giunto domenica scorsa 19 ottobre alla quinta edizione: pranzo offerto dall'Amministrazione comunale e dalla Pro Loco a tutti i pensionati locali in un'atmosfera di festa socializzante; un grazie sentito all'amico Francesco Lazzarini e a tutti i suoi volontari per il collaudato servizio cucina e ai tavoli nel segno della gastronomia nostrana. Lo stand Pro Loco ha registrato il pienone per un'edizione veramente record, in ciò favorito anche da un sole post primaverile. Un doveroso omaggio ai nostri anziani, i quali non devono mai essere lasciati soli, considerando che, in questi momenti di precariato assurdo ai vari livelli, di disoccupazione, d'inoccupazione e di cassa integrazione, gli stessi svolgono un'insostituibile azione quotidiana a favore di nipoti, famiglie e parenti in difficoltà in nome della coesione sociale". Una domenica certo speciale tra risotto e pasticcio, cotechino e purè, contorni vari, dolce, caffè e ammazzacaffè; una coinvolgente lotteria ha suggellato una domenica in cui la terza età l'ha fatta gioiosamente da protagonista. Da registrare infine che la maggioranza assoluta dei presenti era al femminile.



## IL NOVANTUNESIMO DI GIUSEPPINA MALERBA

Giuseppina Malerba, originaria di Sermide e mamma del nostro collaboratore Franco Rizzi, ha compiuto lo scorso 4 ottobre 91 anni. Più in forma che mai, è stata festeggiata dal marito 88enne Rizzi Vittorino, dai figli Franco e Silvio e dall'unico nipote Fabio. Tanti gli auguri ricevuti da amiche, conoscenti, parenti e amici, pure su Facebook numerose le attestazioni di simpatia; si associa in tal senso pure la redazione di Sermidiana.



**BAROZZI**  
 Distribuzione Bevande

*Abbiamo selezionato per voi:*



Via Castello 180 - 45035 Castelnovo B. (M. Mod.)  
 tel 0425-340556 email: barozzi@barozzi.it





## XX Fiera del Tartufo



**TRE WEEKEND  
 DI FUOCO E  
 IN CHIUSURA  
 EDOARDO RASPELLI  
 E LE FONTANE  
 DANZANTI**

Un'edizione da record e di grande soddisfazione per gli organizzatori e i volontari di Tuberfood – XX Fiera del Tartufo di Borgofranco sul Po, che si è conclusa lunedì 20 ottobre con l'originalissimo spettacolo delle Fontane Danzanti di Cazacu's, che negli ultimi tempi sta illuminando le piazze di mezzo mondo. Uno show di quasi un'ora con acqua, fuoco e colori combinati a ritmo di musica, quasi a creare con spruzzi d'acqua, luci laser e imponenti fiamme un balletto tridimensionale capace di catturare l'attenzione dei visitatori nel doppio spettacolo di chiusura di domenica 19 e lunedì 20. I tre

fine settimana in cui si è sviluppata la Fiera del Tartufo sono stati ricchi di iniziative e sorprese, a cominciare dai laboratori di ricerca del tartufo con i cani, che domenica 12 hanno visto la cagnolina Maia, un bellissimo esemplare di labrador, portare alla luce un tartufo bianco dal peso di un etto e mezzo, con grande orgoglio del padrone, Marco Menghini (dell'Associazione Trifulin Mantuan) e per il divertimento delle tante famiglie presenti all'esercitazione. Un buon successo anche per il noleggio gratuito di biciclette, nelle tre domeniche, da parte della Strada del Tartufo Mantovano, che ▶



**RASPELLI E LUGINA**



**RASPELLI IN VISITA NELLA CUCINA**

► ha consentito ai visitatori amanti della natura di esplorare i dintorni e godere della bellezza del paesaggio golendale. Il turismo en plein air è stato uno dei leitmotiv di questa ventesima edizione, a cui hanno partecipato anche molti camperisti attirati dalla possibilità di sostare con comodità nella rinnovata area attrezzata gratuita. Un'iniziativa che ha ricevuto il plauso di Giuseppe Mattiello dell'associazione Camper Solidale di Mantova, promotrice di un turismo "a basso impatto ambientale". Un ottimo riscontro è stato registrato anche per i mercatini, la mostra mercato e il 1° Raduno di auto storiche Tuberfood curato dal Club 8Volanti di Porto Mantovano (presidente Giorgio Ungaretti) che domenica 19 ha movimentato le vie del piccolo centro con splendidi modelli di Lancia, Alfa Romeo, Triumph, Ferrari Dino ed MG risalenti per la maggior parte agli anni '50 e '60.

Dal lato "mangereccio", questa edizione si è dimostrata particolarmente "copiosa": i raffinati profumi e sapori dei piatti proposti – ancor più bravi e numerosi i volontari che hanno "fatto il miracolo" in cucina, dietro le quinte – hanno richiamato un più 60% di presenze rispetto all'anno scorso. Novità del menu: la Tartartufo,

che era stata presentata in anteprima durante il Festivalletteratura di Mantova e che, già in quell'occasione, aveva saputo calamitare l'attenzione dei palati più fini. Ospite speciale nell'ultima domenica della Fiera è stato il giornalista e conduttore di Melaverde, amatissimo dal grande pubblico, Edoardo Raspelli, che ha colto l'occasione per degustare il pregiato tartufo bianco borgofranche all'insegna del motto soloniano "Invecchio scoprendo sempre nuove cose". Conduttore da più di 17 anni e da 488 puntate del programma enogastronomico sulle reti mediaset, Raspelli, assaggiando una forchettata di flan al tartufo, ha commentato "Ciò che più mi interessa è mostrare al pubblico i tesori dell'enogastronomia italiana, soprattutto

quelli provenienti da realtà meno conosciute, come appunto Borgofranco sul Po".

A fare da madrina alla cena di domenica 19 è stata la giovanissima modella Liubetta Novari, studentessa dell'Istituto Alberghiero di Salsomaggiore Terme e modella di Valeria Marini che ha recentemente vinto il titolo nazionale di Miss "La più bella del Mondo".

## SUCCESSO ANCHE PER I RISTORANTI

Il grande risultato della XX Fiera del tartufo ha avuto un influsso positivo anche sui ristoranti di Borgofranco sul Po, che nelle giornate della sagra hanno registrato un forte aumento delle presenze: "Siamo molto soddisfatti, abbiamo lavorato parecchio durante la fiera, soprattutto il sabato e la domenica", hanno commentato Jessica della Trattoria da Athos e Luigi del Circolo La Contrada. "L'incremento del lavoro è stato piuttosto evidente – ha aggiunto Antonella del Ristorante Padus – non solo durante il weekend ma anche infrasettimana". "L'afflusso è stato cospicuo – ha confermato Mariella della Locanda del Pozzo – tanto che non siamo riusciti ad accogliere tutti coloro che si sono presentati".



**RASPELLI DEGUSTA IL LUGANA DI MALAVASI**

**MARCO E LA CAGNOLINA MAIA**



# XIX Convegno sul Tartufo lombardo



► Il Convegno sul Tartufo Lombardo, di Bonizzo di Borgofranco, svoltosi presso il TRU.MU, sabato 18 ottobre, rappresenta oltre che un momento per parlare del tartufo e della sua coltivazione, un'occasione di incontro tra gli Amministratori locali dei Comuni limitrofi, con le autorità venute da Milano dall'Umbria e dalla Toscana, per parlare della protezione del Territorio e della salvaguardia dei suoi aspetti caratteristici, che altrimenti andrebbero perduti. L'argomento trattato si è sviluppato in modo sorprendente, perché oltre al tartufo sono coinvolti diversi altri aspetti, come la Ristorazione e il turismo, quindi l'accoglienza, per tutti i curiosi che vengono a degustare il prezioso fungo ipogeo. Dopo l'introduzione del sindaco Lisetta Superbi, sono intervenuti, Anna Lisa Baroni, Alessandro Pastacci, Tiziana Grizzi, Paola Boccaletti. Ha fatto da moderatrice, sempre con grande maestria ed eleganza, Antonella Brancadoro, direttore dell'Associazione nazionale Strade del Tartufo. Al termine si è svolto un piccolo rinfresco, offerto dalla Pro Loco di Borgofranco sul Po.

Eros Forapani

## IL RICONOSCIMENTO AI SOSTENITORI DI TUBERFOOD

Nel corso della serata sono stati anche consegnati gli speciali attestati "Tuberfood Magnatum" alle aziende che hanno sposato il progetto Tuberfood: Forneria Carra e Cantine Virgili di Mantova, MZ Pasta Fresca – Gastronomia di Cerlongo, Salumificio Pedrazzoli di San Giovanni del Dosso, I Tartufi del Borgo di Borgofranco e Fantasilandia di Pieve di Cento. Gli attestati sono stati consegnati da Edoardo Raspelli, alla presenza del sindaco Lisetta Superbi e del presidente della Pro Loco Massimo Malvasi ai rispettivi titolari, rispettivamente Massimo Carra, Andrea Virgili, Federica Saccagi, Emanuele Pedrazzoli, Tiziano Casari e Umberto Manservigi.



## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

La conclusione della XX Fiera del Tartufo non implica il calare del sipario sul tartufo di Borgofranco sul Po: sono anzi in programmazione alcuni importanti appuntamenti che in ottobre e novembre manterranno alta l'attenzione sul gustoso fungo ipogeo. A fine mese, infatti, il progetto Tuberfood approderà anche nelle aule scolastiche. Grazie alle risorse messe a disposizione dalla Pro Loco di Borgofranco, sarà attuato un piano di formazione presso l'Istituto Superiore di Stato "Greggiati" di Ostiglia, attraverso il quale gli studenti apprenderanno le caratteristiche del tartufo e della sua filiera: i luoghi e le modalità di sviluppo, la prassi per la raccolta, i sistemi di coltivazione e di trasformazione, le modalità di commercializzazione e di promozione.

A novembre, invece, saranno realizzate due iniziative teatrali frutto di altrettante prestigiose collaborazioni. Venerdì 14 il Teatro Comunale L. Pavarotti di Modena aprirà la stagione teatrale con il Rigoletto di Verdi, melodramma di ambientazione e ispirazione mantovana alla cui messinscena seguirà una cena a base di tartufo bianco di Borgofranco, affiancato da alcune eccellenze enogastronomiche del territorio modenese. Venerdì 29 novembre, infine, sarà il Salone Margherita di Roma (ex "Bagaglino") a gemellarsi con Borgofranco sul Po: le quinte del famoso teatro si apriranno, infatti, ad uno spettacolo dedicato proprio al tartufo, anch'esso seguito da una cena con protagonista il tartufo borgofrancoese preparata da chef stellati.



# Passaggio da Medjugorje

SENTIERO DI FEDE E DI SPERANZA



Non è stata una gita come le altre, un semplice viaggio di solo piacere, di ricreazione gioviale, allora, quella organizzata dalla Pro Loco della cordiale sua presidente Monica, ma un'andata e un ritorno che, pur non consentendo risposte, ha riempito l'animo di riflessioni. Ma anche una gita di compagnia e di spasso, se vogliamo prenderla da questo lato. Qualcuno, a casa, ha voluto sapere: cosa ti ha portato questo incontro, quale profondità di sentimento, quale cambiamento? Mah!, difficile, personalmente, rispondere a un simile quesito. Qui si tratta di penetrare dentro in noi, di scovare il fondo più oscuro, di scavarne l'essenza. Qualcosa certo ha portato, ha smosso nelle scaturigini del proprio essere, qualcosa che naviga nel mare della vita, nel suo magico mistero. E poi, chi vuole trovare la Verità si metta sulla strada del dubbio. Narriamolo, allora, questo viaggio, senza la pretesa di convincere nessuno, ma solo per riassaporare un'esperienza vissuta in felice compagnia. Domenica, 28 settembre, sprofondati nel buio e nel sonno, scarichiamo i bagagli nell'antro del pullman, ben disposte le valigie una accanto all'altra. Partiamo pochi minuti dopo le 6. La pattuglia si ritrova sotto le ali di Monica, la presidente della Pro Loco che ha organizzato la gita, in 21 partecipanti. Viaggio lungo, attraversato dal maltempo, con fermate alle dogane dei Paesi dell'ex Jugoslavia, ora divisi

da transenne. Anche sotto la pioggia battente, in Croazia, è bello ammirare le insenature della costa che si sfilano alla nostra destra. Sosta pranzo a Seni, su di una terrazza che guarda sul mare. Poi si va dritti alla meta, scavalcato l'ultimo baluardo della frontiera: ora siamo in Bosnia Erzegovina, a due passi da Medjugorje. Arriviamo: è la pensione di Ana, Anita, la moglie del titolare Mirko, che ci accolgono con cortesia. Qui passeremo gli sprazzi di pasti fra una battuta e l'altra, fra una bevuta di bicchiere e l'altra. Prima di rimboccarci le lenzuola, usciamo la prima sera per immergerci nel tempio della cristianità: la chiesa di San Giacomo. Il mattino seguente l'inizio dell'erta, quella che porta al Podbrdo, la collina delle apparizioni, il luogo dove sei ragazzetti



e ragazzette furono folgorate trentatré anni fa da un bagliore che metteva in risalto la figura della Beata Vergine. Qui l'arrampicata è piena di insidie, con il terreno irto di rocce aguzze e taglienti. Qualcuno si è tolto le scarpe e fra questi dissennati anch'io. Ma fortuna che a ogni breve tratto ci soccorre, ansanti e sbuffanti, una sosta di preghiera davanti ad icone scolpite su lastre di marmo, davanti alle quali la nostra guida, Mario, pronuncia litanie ed invita a turno qualcuno di noi a leggere i messaggi inviati dalla Madonna alle veggenti. Ha il tempo per narrarci nei particolari il primo incontro dei ragazzini con la Madonna, che mise in subbuglio tutto il paese. Passo dopo passo giungiamo alla meta: uno stretto altopiano dove intorno alla statua della Madonna pellegrini come noi chiedono la grazia. Solo una statua, un simulacro? La risposta ci arriva il mattino seguente quando in un cortiletto stipato all'inverosimile una donna, proprio lei, Vizca, ci racconta dei suoi incontri con la Madonna, che avvengono tuttora con cadenza immutabile. E' un fiotto continuo d'incontenibile gioia il suo racconto con tutte le raccomandazioni che fa la Madonna ai popoli di tutto il mondo, la sua testimonianza appare sincera, convinta, precisa e trasporta tutti quanti in un ascolto incantato, fin quando la veggente s'immerge in una lunga preghiera sussurrata e un silenzio di tomba cala sulla folla. Un formicaio di gruppi di pellegrini che scalano lo stretto sentiero petroso dove intonano preghiere che s'intrecciano con altre sulla Via Crucis, un vero bailamme, tanto che ci dobbiamo scostare di tanto in tanto per non disturbare e non essere disturbati nei nostri rosari. Finalmente, la vetta: una croce altissima che si raggiunge passando per una stretta scalinata. Qui c'è il Signore e la nostra anima s'imbeve della sua Gloria. Poi a Medjugorje succede anche l'incontro con degli estranei che diventano amici per un momento. Tutto il resto sta nascosto dietro le pieghe del cuore.

Gruppi giovanili a Felonica

# Presentata la beata Chiara Luce Badano



**S**abato 11 ottobre si è tenuto a Felonica il raduno di tutti i ragazzi dei gruppi del dopo cresima per riprendere il percorso cristiano nell'unità pastorale "La Riviera del Po". Hanno partecipato circa 100 ragazzi compresi i loro educatori alla fede. Il pomeriggio è stato bello e intenso: dopo una preghiera iniziale a Palazzo Cavriani, messo gentilmente a disposizione dall'Amministrazione comunale, è stata presentata la figura di Chiara Luce Badano, ragazza nostra contemporanea proclamata beata nel 2010. La conoscenza di questa giovane Beata ci è stata offerta da un gruppo di ragazzi dell'Alto Polesine appartenenti al movimento dei Focolari, ed anche dal racconto in musica "Un Diario per Chiara Luce" presentato nella chiesa parrocchiale alle 21,00.

Abbiamo deciso di riprendere le nostre attività nel segno di Chiara Luce per dire a tutti i ragazzi che si può vivere seriamente il vangelo anche ai giorni nostri ed affrontare, con la forza della fede, anche i momenti bui della malattia e della morte che fanno parte della vita. Ci auguriamo che la grande testimonianza di Chiara Luce possa suscitare nei ragazzi, che durante l'anno partecipano agli incontri, il desiderio di avvicinarsi sempre di più a Gesù, lasciando cadere le resistenze e i pregiudizi, per vivere in pienezza il vangelo della gioia e della speranza.



*il miglior investimento nel tempo*

**SERRAMENTI in ALLUMINIO  
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it  
Via A. Volta, 50  
46020 Moglia di Sermide (Mn)  
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

**Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche**



# La scuola degli anni 50-60

**A**ll'epoca, tutte le scuole cominciavano rigorosamente il primo ottobre e si terminava verso il 15 giugno dell'anno successivo, con le sole interruzioni a Natale, Pasqua e i vari giorni festivi. Per noi, ragazzi che abitavamo in campagna, la scuola in un certo senso era un "problema" che interrompeva i giochi estivi e le attività da svolgere nella giornata. La scuola insomma era quasi un impedimento. Ma bisognava andarci, e alcuni, i più bravi, ci andavano anche volentieri. L'inizio dell'anno scolastico ci portava un nuovo modo di vivere, regolato e scandito da orari precisi. Per le mamme, sempre alle prese con scarse risorse economiche, cominciavano invece i pensieri per quanto occorreva per i figli: la cartella, le scarpe, abiti adatti e la poca cancelleria indispensabile. La cartella, a tracolla, spesso veniva confezionata con tela pesante, mentre chi aveva più disponibilità se la faceva costruire di pelle dal calzolaio. Gli zaini dei giorni nostri fatti con materiali sintetici erano ancora impensabili! Le dimensioni delle cartelle fatte a mano erano ridotte. Dovevano contenere non tante cose: una penna con relativi pennini da intingere nel calamaio con l'inchiostro che il bidello o la bidella riempiva tutte le mattine, una matita, un temperino, un libro, il sussidiario o sillabario, un quaderno a righe e uno a quadretti. I più fortunati avevano anche un bell'astuccio con all'interno matite colorate. La mamma metteva a volte qualche mela con un po' di pane o focaccia fatta in casa da mangiare durante la ricreazione. Per i primi due anni di scuola elementare c'era soltanto il "libro di lettura" al quale dalla terza alla quinta si aggiungeva il sussidiario che comprendeva tutte le materie scolastiche: Religione, Geografia, Storia, Lingua Italiana, Aritmetica, Geometria, Scienze, Educazione Civica. Il libro di lettura di quegli anni era soprattutto improntato ai buoni sentimenti, all'amore verso Dio, la famiglia, gli animali e la natura, vi erano riportati alcuni episodi legati ai Santi o al Vangelo, le semplici poesie che spesso dovevamo imparare a memoria e che scandivano il ritmo delle stagioni e delle varie festività. Il tutto era illustrato con disegni molto belli. Per quanto riguarda l'abbigliamento, se non faceva abbastanza freddo si mantenevano i pantaloni corti con le scarpe leggere, spesso ereditate dal fratello o sorella maggiore, per parecchio tempo. Se invece ottobre si presentava piovoso subentrava



**Scorcio di aula scolastica anni '50**

il problema dell'abbigliamento più pesante: cappottino, pantaloni lunghi e scarpe adatte. Capitava che il cappottino, quando non era disponibile quello del fratello maggiore, venisse cucito dalla mamma ricavandolo da una giacca smessa del papà o del nonno, oppure venivano ricavati da mantelle militari che in quegli anni abbondavano in diverse famiglie. Sotto al cappottino c'era (obbligatorio) il grembiolino nero per i bambini fino alla classe terza, poi dalla quarta alla quinta, per i maschi, c'era possibilità di sostituire il grembiolino con la "blusina" (giubbotto di tela). Sulla manica sinistra venivano cucite, seguendo la numerazione romana, le strisce rosse o bianche per indicare la classe che si frequentava. Tutti (maschi e femmine) dovevano tuttavia indossare come divisa il colletto bianco allacciato con il bottone; i ragazzi delle famiglie più abbienti, oltre al colletto bianco rifinito con pizzo, mettevano nastri con fiocchi bianchi. Anche le maestre all'epoca indossavano un grembiule nero. I bambini venivano accompagnati alla scuola fino a quando non lo facevano in modo autonomo, il che avveniva molto presto. Il primo giorno di scuola i bambini erano presenti nel cortile per l'appello dei maestri e la formazione delle classi. Quelli che entravano in prima, a parte i ripetenti, si notavano subito: anche se erano accompagnati dalla mamma o dalla nonna, (il padre doveva lavorare) erano spaesati, pur conoscendo qualche compagno di giochi che abitava nello stesso "co" (borgata) o frazione. Quelli delle secon-

de classi, fino alla quinta, erano certamente più spavaldi. Spesso, per il gran numero di ragazzi iscritti, si avviava alla scarsità di aule con i doppi turni: mattino e pomeriggio. Ogni classe aveva un solo maestro, che in genere era molto rispettato sia dagli alunni che dai genitori. Una "nota" fatta dal maestro, da far firmare a un genitore, garantiva a casa una sonora ramanzina, se non qualche scapaccione. Abitare in campagna e dover andare a scuola non era cosa semplice. Il periodo più brutto e faticoso era l'inverno: le strade erano ghiaiate e il tragitto sempre a piedi o in bicicletta, con la neve, la pioggia, il freddo sempre pungente al limite della sopportabilità, era faticoso. Quando nevicava spesso non si andava a scuola. Le aule erano riscaldate con stufe a legna, che il bidello riforniva quotidianamente. Quando il tempo era bello, al ritorno dalla scuola capitava spesso che si facesse tardi. Ci si fermava a giocare con i "ceci" palline di terracotta, con le figurine che si portavano di scorta per giocare anche durante la ricreazione, a volte si tiravano piccoli sassi con la fionda, attrezzo fatto a mano sempre presente nella cartella e con il quale, purtroppo, si faceva qualche danno. Molte cose sono cambiate da allora, sicuramente ci sono meno disagi per il trasporto, le aule sono più confortevoli, vi è una maggiore presenza di insegnanti e di supporti didattici, ma credo che l'emozione dei primi giorni di scuola sia ancora uguale quando i bambini varcano per la prima volta la porta di un'aula scolastica.

# Gardaland in **centro** a Sermide



**N**on è facile progettare le strategie per la crescita e lo sviluppo di Sermide. In proposito, al Centro di Educazione Ambientale "Teleferica" è stata organizzata una tavola rotonda sul tema "I mali di Sermide", a cui hanno partecipato un economista, un urbanista, un indovino, un seguace di Re Artù e un agopunturista, anche se quest'ultimo ha puntualizzato

che per "mali" intendeva osteoporosi e dolori articolari. Gli esperti hanno condiviso il fatto che alcuni segnali positivi già fanno presagire l'imminente rinascita. Per esempio la ripulitura dei graffiti sconci del palazzetto; operazione che ha condotto alla scoperta di un disegno rinvenuto sulla fontanella vicina ai campi da tennis (v. foto) che gli storici dell'arte attribuiscono indiscutibilmente a Paolo Uccello. Quindi dall'inestimabile valore. Per l'economista, prof. Alverde, lo sviluppo di Sermide deve scaturire dal rilancio di Via Indipendenza. Tesi che propugna tutta una serie di iniziative per incrementare la più importante strada del centro storico. In verità, non è che in Via Indipendenza non ci sia più neanche un cane. Di cani ce ne sono e le tracce che lasciano lo confermano. Infatti, più che di incrementi e decrementi, per ora si notano solo escrementi, di varia grandezza, foggia e odore. Qualcuno ha proposto di trasformare il problema in opportunità, allestendo mostra permanente di "ricordini" di cane. L'idea potrà essere apprezzata anche dai più scettici, quelli che hanno la puzza sotto il naso. L'urbanista Guido Piano

(cugino del ben più noto Renzo) ha puntualizzato il fatto che non ci può essere evoluzione senza un'efficace rete viaria. Affermazione che ha fatto riemergere la polemica dei tre rondò posti fra Sermide, Caposotto e la Roversella, area definita, con controsenso geometrico, "il Triangolo delle Rotatorie". A forza di girarci attorno c'è gente che si è persa, altri hanno beccato la labirintite cronica, altri ancora sono scomparsi come in quello delle Bermuda. La vicinanza inspiegabile delle tre rotatorie scatena un compulsivo giro-giro-tondo nei malcapitati viandanti che vi si imbattono. La popolazione locale ha sottoscritto una petizione per mutare il nome di Caposotto in Capogiro. Sembra, invece, risolta la questione dei marciapiedi del centro, gibbosi, con dislivelli, crepe, torsioni; passarci sopra dà la nausea, genera spaventi e urla. Grazie a un accordo con Gardaland la rete dei marciapiedi sarà trasformata in una interminabile montagna russa. Chi avrà il coraggio di affrontarla non dovrà nemmeno pagare.



AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni  
Servizio di carro attrezzi      Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino  
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

**Sermide  
à mala!**

**1967-1995. Ospedale civile Sant'Antonio Abate di Sermide**

# Una vicenda incivile

1972



DA FACEBOOK



Fra il 1984 e l'85 il nuovo ospedale civile "Sant'Antonio Abate" di Sermide ospitò e curò 1540 pazienti (650 nel '78). Nei suoi circa trent'anni di attività vi funzionarono i reparti di chirurgia, anestesia, medicina, ostetricia, pronto soccorso, pediatria e radiologia, ortopedia-traumatologia e day hospital diagnostico riabilitativo (unico nel Mantovano). Fra medici, tecnici, infermieri, impiegati e addetti ai servizi gli assunti arrivarono alle 70 unità. Un nosocomio d'avanguardia, alto 20 metri, costruito con i migliori crismi architettonici, tutto in cemento armato, articolato su cinque piani e seminterrato, serviti da due ascensori. Dotato di stanze dal carattere "umano" dove il paziente si trovava come a casa: massimo 3 letti ciascuna, colori rilassanti, moderni impianti di riscaldamento e aria condizionata, serramenti esterni a saliscendi in acciaio anodizzato, luce diffusa ovunque, pavimenti in lamelloni plastici, servizi igienici dei più razionali, ampie zone di verde all'esterno. E, quel che più conta, riconosciuto per i primari che vi operavano e i successi sanitari



1967 COSTRUZIONE OSPEDALE



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON  
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ  
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

# OTTICARITA

Via Mameli 45 SERMIDE tel. 0386.831800 • C.C. La Ciminiera OSTIGLIA tel. 0386.803082

riscontrati ed invidiati. Insomma, non un ospedale, ma una clinica vera e propria. Che però è stato vittima di una triste storia; triste e strana. Strana perché anomala. Com'è possibile che una struttura del genere, entrata in funzione nel 1967, già nel 1973 sia divenuta oggetto di propositi di chiusura? Com'è possibile che dalla metà degli anni Settanta fino al 1995 sia stata sottoposta ad una via crucis, tra accorpamenti, fusioni e smantellamenti vari, che l'ha condotta alla condizione attuale di fantasma di sé stessa, cattedrale nel deserto? Com'è possibile che si sia permesso alla politica di fregarsene impunemente dei bisogni della gente?

A tutte queste domande "Sermide, à mala!" intende trovare risposte concrete, magari avanzando soluzioni. Lo farà con un incontro pubblico a cui saranno invitati tutti coloro che hanno qualcosa da dire o che possono fare. Senza cercare colpevoli o intestardirsi nell'individuazione inutile di peccati e peccatori. Perché come cittadini siamo stanchi delle polemiche, quel che ci interessa è riavere questa struttura, ricostruendole un futuro utile a tutti. Il poeta afghano Rumi ha scritto: "Ben oltre le idee di giusto o sbagliato c'è un campo. Ti aspetterò laggiù". Ebbene, in quel campo aspetteremo tutte le persone di buona volontà che possono e vogliono fare qualcosa per l'ex ospedale. Sermide è viva: evviva Sermide!

## Quelli dell'aiuola Caval Marino

**C**ontinuano i lavori all'aiuola "Caval Marino". Dopo la pulitura generale e il diserbo, i volontari del Gruppo sono entrati in azione per il secondo tempo dei lavori di risistemazione dell'aiuola spartitraffico, posta all'ingresso storico della nostra città.

Tutti pittori questa volta i volontari, in quanto il lavoro principale è stato svolto con i pennelli. Dopo avere tutti nuovamente effettuato una pulizia generale dell'intera area, i lavoratori si sono suddivisi i compiti: una squadra ha dipinto di un bel grigio-cielo ottobrino i vasi che circondano l'area dell'ingresso dell'ex edificio che ospitava l'albergo della famiglia Bazzoli. L'altra squadra ha verniciato di giallo rifrangente regolamentare tutto il cordolo delimitante l'area dove sono posti i vasi e l'intero contorno dell'aiuola spartitraffico.

Per rinfrancar lo spirito tra una pennellata e l'altra, gli allegri lavoratori si sono concessi una merenda a base di tirò e vinello bianco fresco di cantina, conversando serenamente con i numerosi concittadini che passando di lì, si fermavano ad osservarli ed a fare felici commenti ed apprezzamenti sulla loro iniziativa, tra i quali alcuni hanno offerto una cifra in danaro per coprire le spese vive dei lavori.

Prossimamente l'aiuola sarà definitivamente completata e restituita al suo verginale splendore con la piantumazione di tutti vasi e dell'interno della zona spartitraffico.

**Marco Vallicelli**



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



*il parmigiano a portata di mano*

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

# Come ti salvo il dessert con la mousse



*Non tutti amano cucinare, possono però capitare occasioni per cui non ci si può esimere da preparare un dessert... bene, con la mousse (dal Francese "schiuma" o "spuma") siamo in grado di presentare un dignitoso dolce senza complicate o lunghe preparazioni e con una buona reperibilità degli ingredienti base. In più è una soluzione super astuta per chiudere in bellezza una cena estiva (anche se non è questo il periodo...) in quanto è un dolce fresco, dalla consistenza cremosa e leggera... e che non ci obbliga ad accendere il forno in clima estivo!*

*Ho scelto quattro preparazioni collaudate, tutte possono essere servite in piccole coppette monoporzione, bicchierini o tazzine da caffè oppure in una grande pirofila per una soluzione più conviviale...*

## mousse al cioccolato

**Soluzione in extremis!  
Non ha bisogno di riposare,  
si può servire subito!**

- 500 ml di panna fresca
- 175 gr di latte condensato zuccherato
- 150 gr cioccolato fondente
- scorza di mezza arancia
- 2 cucchiaini di succo di arancia
- cacao in polvere q.b.

Sciogliere il cioccolato in un pentolino e lasciare raffreddare leggermente. Montare il latte condensato con metà della panna e il sale finché non si addensa leggermente. Montare a parte il resto della panna. Mescolare il composto di latte e panna con il cioccolato. Aggiungere i liquidi e l'altra panna montata. Aromatizzare con un po' di scorza di arancia. Decorare con il cacao e le scorzette di arancia.

## mousse al cioccolato

**Quella che preferisco e che propongo più spesso... ed è facilissima**

- 200 gr di cioccolato fondente (io sperimento con 100 gr cioccolato fondente e 100 gr cioccolato gianduia o al latte)
- 5 albumi
- 1 cucchiaino di zucchero a velo

Sciogliere il cioccolato con qualche cucchiaino di acqua, lasciarlo raffreddare, incorporare gli albumi montati a neve fermissima, aggiungere al composto lo zucchero a velo. Riporre in frigo per alcune ore prima di servire.

## mousse di fragole

- 250 gr di fragole
- 1 cucchiaino di succo di limone
- 2 cucchiaini di zucchero
- 150 gr panna fresca
- 1 albume
- fragoline di bosco per guarnire

Frullare le fragole con il succo di limone. Montare a neve separatamente gli albumi e la panna che deve essere fredda. Incorporare i composti alla salsa di fragole. Riporre in frigo anche una notte e completare al momento di servire con fragoline di bosco.

## mousse al cioccolato bianco

**Una piacevole variante,  
per i cultori del cioccolato bianco**

- 235 gr cioccolato bianco
- 5 gr colla di pesce
- 125 gr latte intero
- 250 gr panna fresca

Ammorbidire la colla di pesce in una ciotolina di acqua fredda per dieci minuti. Sciogliere il cioccolato bianco a bagnomaria (o in microonde). Versare il latte in una casseruola sul fuoco e solo quando sarà a bollore aggiungere la colla di pesce ben strizzata. Versare lentamente il latte nel cioccolato fuso fino ad ottenere un composto fluido. Montare la panna ben fredda fino ad ottenere una consistenza spumosa. Incorporare al

composto di latte e cioccolato la panna (con molta delicatezza!). Lasciar riposare in frigo per almeno due ore.

Ogni preparazione può essere guarnita con panna montata, nocchie tritate, mandorle, cioccolato in scaglie, arancia in scorzette, zucchero a velo, frutta mista, biscottini... a tal proposito se volete (e avete tempo e voglia) fare un figurone è piacevole presentare la mousse con le "Lingue di gatto", biscottini della tradizione Europea leggeri e friabili che accompagnano perfettamente la consistenza della mousse.

Di facile preparazione... lascio la ricetta:

- 60 gr burro
- 90 gr zucchero
- un uovo (Nella ricetta purista è previsto solo un albume)
- 60 gr farina
- un pizzico di sale

Lavorare il burro sciolto con lo zucchero e un pizzico di sale. Incorporare l'uovo e la farina, poi distribuire l'impasto con un cucchiaino su di una teglia ricoperta di carta forno cercando di dargli una forma allungata (quella che ricorda appunto le lingue di gatto).

L'impasto steso dovrà essere alto qualche millimetro, appiattirlo bene con il dorso del cucchiaino. Cuocere le lingue di gatto in forno già caldo per circa 5 minuti a 180° senza bruciarle, toglierle quando i bordi saranno dorati. Far raffreddare i biscottini, caldi risulteranno morbidi, poi staccarli dalla carta forno e servirli accompagnando la mousse preferita!!



# Possibilità di intervento con le terapie bioenergetiche presso il centro La Sorgente

## SOLLIEVO DA DISTURBI FISICI

Artrosi, Artrite, Dolori muscolo-articolari, Cervicale, Lombalgia, Gastrite, Colite, disturbi digestivi e psicosomatici ecc.  
Problemi pressione alta o bassa, problematiche psicosomatiche generali, Emicrania, stress, dolori localizzati.

## SOLLIEVO DISTURBI INTERIORI

Ansia, depressione, fobie, paure, traumi, traumi emozionali, stress ecc.  
Azione Antidolorifica - Azione antinfiammatoria, azione depurativa, azione rilassante, azione energizzante, stimolazione di alcune funzioni

## TERAPIE DI LIFE COACHING

Vengono trattati percorsi individuali per aiutare la persona a risvegliare quelle facoltà inerenti:  
SVILUPPO DELL' AUTOSTIMA, CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI, GESTIONE DELLE PROPRIE RISORSE INTERIORI E DEGLI OBIETTIVI PRATICI DELLA VITA, ANCHE INDIRIZZATI

## A MANAGER E DIRIGENTI ...

Operando una profonda guarigione è possibile operare anche un profondo cambiamento interiore che ci permette di migliorare la nostra personalità e il nostro modo di interagire con gli altri.

## CONDIZIONI GENERALI

Si riceve esclusivamente previo appuntamento iniziale, gratuito. Assistenza quotidiana. Trattamenti personalizzati in base alle singole necessità e problematiche. E' possibile fare le sedute anche solo per un rilassamento profondo settimanale.

I trattamenti sono rivolti a chiunque voglia trovare benessere, equilibrio, armonia e sollievo dallo stress quotidiano E DA PROBLEMATICHE PSICOSOMATICHE.

Le diverse metodiche vi aiuteranno a gestire lo stress in ogni situazione quotidiana e per ogni campo della vostra vita. Chiunque può sottoporsi a queste sedute perchè non comportano nessun tipo di controindicazione per qualsiasi problema, età e cure in corso.

**Non svolgiamo il lavoro del medico o dello psicologo, ma il lavoro per cui abbiamo conseguito una specializzazione: "operatori di discipline BIO NATURALI" ruolo regolato legislativamente in base ad un decreto regionale.N .142 della Lombardia in materia di pranoterapia e bio. Naturopatia. Quando è possibile, operiamo in collaborazione con i medici o psicologi curanti.**

Presso il centro è possibile effettuare terapie per risolvere problematiche fisiche, mentali, emozionali attraverso un metodi semplici, efficaci, naturali a cui tutti possono accedere. Non comportano nessuna controindicazione di nessun tipo anche in presenza di altre cure in corso, anzi, ne possono solo coadiuvare l'efficacia. Queste terapie non vogliono sostituire le pratiche mediche in corso, ma solo coadiuvarle, integrarle.

Le terapie comportano un profondo rilassamento del corpo e della mente permettendo il riequilibrio generale della persona e lo scioglimento di eventuali blocchi interiori.

Sono tecniche importanti a cui sottoporsi per raggiungere una piena risoluzione di problematiche anche di vecchia data.

Una seduta ha la durata di un ora circa e ogni soggetto ha tempi diversi per riequilibrare l' assetto psico fisico generale. I percorsi terapeutici vengono studiati individualmente a seconda delle necessità di ogni singolo individuo e sulla base delle personali problematiche.

## LA PRIMA SEDUTA È GRATUITA E INFORMATIVA.

CONCEDITI LA POSSIBILITA' DI RITROVARE IL TUO BENESSERE IN MODO SEMPLICE E NATURALE.

**PRESSO IL CENTRO "LA SORGENTE"  
SI EFFETTUANO ANCHE PERCORSI TERAPEUTICI REIKI  
E CORSI REIKI APERTI A CHIUNQUE VOGLIA APPRENDERE  
QUESTA MERAVIGLIOSA TECNICA DEL BENESSERE, A PRIVATI,  
PROFESSIONISTI, MEDICI, INFERMIERI, ECC.**



**Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta**  
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento del tuo benessere fisico - emozionale - mentale  
**"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"**

<b>esperienza ventennale</b>	<b>assistenza continua</b>	<b>amore per il nostro lavoro</b>	<b>risultati garantiti</b>
------------------------------	----------------------------	-----------------------------------	----------------------------

**Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392**  
**Studio di Rita Dall'Oca - piazza Fili. Rosselli 17 - Sermide (Mn)**



# La via della seta

## Ove si narra di seta, barcaioi, gride e ducatonì nella Sermide del '600

**N**ella vicenda processuale che ci apprestiamo a raccontare vedremo affermarsi, nella sentenza del giureconsulto mantovano Antonio Gobbi, una tra le due versioni alternative di una stessa vicenda, contrapposte in un teatrale gioco delle parti. Chi tra i contendenti è nel giusto? Chi di loro parla in buona fede?

Prima di cominciare, come in ogni rappresentazione che si rispetti, accingiamoci a conoscere i personaggi che incontreremo, in rigoroso ordine di apparizione:

- Giovanni e Bartolomeo Milano, di Villa della Massa - Stato Ferrarese-, barcaioi a Sermide
- Pietro Magroni, soprannominato Pietro Melissa, e *uno dei figli* di Stefano Scaravelli, sermidesi, di professione facchini,
- Valeriano Mattioli, padre del podestà di Sermide
- Conte Ercole Mattioli, podestà di Sermide, Senatore soprannumerario del Ducato di Mantova
- Capitano Marco Antonio Fasoli,



all'epoca dei fatti Tenente Podestà di Sermide

- Sullam e Norsa, banchieri israeliti in Mantova.

Chi pensasse che le lungaggini giudiziarie, i processi interminabili, le sentenze ribaltate siano un'esclusiva dei nostri giorni commetterebbe un grosso errore. Per giungere a capo di questa causa di paese sono serviti ben diciassette anni. Anche considerando i tempi della giustizia odierna, quasi due decenni sono un arco di tempo rispettabile perché sia formulata una sentenza.

La nostra storia inizia a Sermide *verso il mese d'Agosto* dell'anno del Signore 1665. Sarà suggellata da una sentenza definitiva soltanto il 31 luglio 1682.

E' accertato che i fratelli Giovanni e Bartolomeo Milano, che allora abitavano a Sermide dove svolgevano l'attività di barcaioi, una notte d'estate verso agosto, allestirono il loro burchiello "sulla ripa del Po al luogo detto il Cavedone", nell'attesa di una cassa da condurre "giù per il Po".

Due o tre ore prima del sorgere del sole giunsero al luogo d'attracco due facchini: Pietro Magroni, soprannominato Pietro Melissa, e uno dei figli di Stefano Scaravelli. Portavano una cassa, o forse due, per conto di Valeriano Mattioli. Le casse furono trasportate, lungo il Po, a *Ponte di Lago Scuro Ferrarese*. Dopo averle scaricate i barcaioi fecero ritorno a Sermide. Qui il Magroni, rivelò ai fratelli Milano che all'interno delle casse era contenuta seta. Tutto ciò secondo la testimonianza che venne resa in seguito da uno dei due fratelli barcaioi, per l'esattezza Giovanni Milano. Quel Valeriano Mattioli, il cui nome era stato fatto dal Magroni, non era persona qualsiasi: si trattava infatti del padre di Ercole Mattioli, podestà di Sermide e Senatore soprannumerario del duca di Mantova.

Non esisteva l'assoluta certezza che si trattasse di contrabbando di seta, ma questa è l'accusa con cui il tenente podestà di Sermide Marco Antonio Fasoli trasse in arresto Valeriano Mattioli. Non solo: il Fasoli, in preda all'ira, alla presenza di testimoni, pronunciò parole ingiuriose nei confronti dei Mattioli. Non tutte ci sono pervenute, ma ne conosciamo alcune con certezza; disse "che erano una mano d'Accorti, Cingari, Cabalisti, etc.". Pare che aggiungesse tra le altre cose, riferendosi esplicitamente a Ercole Mattioli, che questi non era degno della carica che ricopriva. Inoltre fu udito esclamare: "o poveretto me, questa sarà la rovina de' miei figliuoli". Per comprendere il senso delle azioni e delle parole del Fasoli è necessario sapere che questi si era fatto garante presso i banchieri israeliti di Mantova Sullam e Norsa di un prestito concesso al Conte Ercole Mattioli. L'avallo del tenente podestà era garantito dalle 413 libbre di seta reale

**Onoranze Funebri**  
  
**CONCORDIA s.r.l.**

**Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24**

*Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)*

e dalle 12 libbre di doppi che il Mattioli aveva fatto filare in Sermide nel 1665. La scomparsa della seta costituiva per lui la rovina economica.

Ben presto, da carceriere il Fasoli divenne carcerato. Su di lui gravavano tre capi di imputazione. Il primo per l'ingiusta cattura "del Padre del Senatore e Podestà Mattioli, sul supposto apparente, ne meno poi giustificato d'un contrabbando di due casse di seta, stando che il Giudice, il quale *ex abrupto*, senza prove, o indizi del delitto fa catturare qualcheduno, e molto più, quando dopo la cattura non ha alcuna prova, o indizio del supposto delitto, deve essere condannato nella pena arbitraria conforme alla qualità del fatto e delle persone. E maggiormente, perché dal fatto pare, che tal cattura fosse concessa ancora ad onta, e per vendetta contro il Padre del detto Podestà Mattioli".

"Secondo per le parole ingiuriose proferite dal detto Fasoli contro lo stesso Podestà e suo Padre; come che chi proferisce simili parole contro persone particolarmente di qualità, e condecorate dal Principe di qualche dignità, come di Senatore, e Podestà debba essere punito in pena arbitraria avendo riguardo alla qualità delle parole ingiuriose, ed alla dignità della persona ingiuriata".

A questi due capi se ne aggiungeva un terzo, "per il porto d'armi in Chiesa al tempo della Messa confessato dal medesimo Fasoli ne' suoi costituiti, così disponendo le Gride, ed in particolare la pubblicata sotto li 13 giugno 1599, che simili Delinquenti siano condannati nella pena reale e corporale arbitraria al Principe".

A tutto ciò si deve aggiungere il fatto che il Fasoli, il 17 dicembre 1665, promise di pagare una compensazione di 500 ducaton per la liberazione dalle carceri;

somma che – una volta libero – si rifiutò di versare al tesoriere.

L'iter processuale fu lungo e complesso.

L'uditore di Camera Banzola, che aveva istruito la causa, morì prima di concluderla. Gli subentrò Antonio Gobbi, che la condusse a termine, stilandone la sentenza il 31 luglio 1682. Nel corso degli anni il Fasoli modificò in qualche punto la testimonianza, motivando in modi diversi le proprie azioni. Fu infine assolto da tutti i capi di imputazione: la composizione in somma di 500 ducaton non era da considerarsi efficace. La carcerazione di Valeriano Mattioli era legittima:

"qualsivoglia, benché leggerissima sospizione – scrisse il Gobbi - può decretare che sia fatto prigioniero chiunque le cade in sospetto. Ed anche senza che prima preceda alcun indizio, perché il tutto è rimesso all'arbitrio del Giudice... il che massimamente procede ne' delitti occulti, e commessi di notte, e individualmente ne' contrabbandi di seta, ne' quali per legge speciale di questa Patria, e particolarmente nella Grida del 30 maggio 1607, si dà facoltà ai Giudicanti di procedere *ex officio*".

Non costituivano reato le parole ingiuriose, o diffamatorie pronunciate "contro le persone del Padre e Figliuolo Mattioli, perché l'imputato le proferì per la soverchia collera, e per il dolore gravissimo che aveva, causatogli dal dubbio certissimo di perdere il credito che teneva dal Senatore... Onde l'uno e l'altro motivo è sufficientissimo d'esimerlo da ogni pena".

Il Fasoli doveva infine essere assolto per il porto d'armi nella Chiesa Parrocchiale di Sermide, tra gli altri motivi, per il fatto che "il tenente podestà le portava bensì in Chiesa, ma di passaggio, come esso dice ne' suoi costituiti, *ivi abbiamo portato le Armi da fuoco in detta Chiesa*

*Parrocchiale di passaggio, perché quelle portavamo ora in Casa del Sig. Arciprete, ed ora sull'Oratorio di detta Chiesa, e dopo Messa le andavamo a pigliare, e si partivamo di Chiesa. Onde entra la conclusione, che chi porta le armi per un luogo proibito di passaggio, o per transito, e così momentaneamente non incorre in alcuna pena".*

Vogliamo concludere con una considerazione: il fatto delittuoso si svolge nell'anno 1665. Nell'arco dei 17 anni che trascorsero fino alla sentenza assoluta nei confronti del Fasoli la situazione politica mantovana era cambiata e il Senatore Conte Ercole Mattioli si era reso protagonista di vicende di ben altra importanza, mettendo in luce in modo inequivocabile la propria reale natura, come i lettori potranno scoprire leggendo il prossimo numero di Sermidiana.

Tutte le informazioni e le citazioni contenute nel presente articolo sono tratte da: Antonio Gobbi, *Juris Consultationes Decisivae Civiles et Criminales, Tomus secundus*, Mantuae MDCCXXIII, ex Typographia S. Benedicti Sumptibus Alberti Pazzoni Impressoris Archid.

L'identificazione dei citati *Norsa e Sullam* come banchieri mantovani è stata resa possibile dal controllo di Rosolino Bellodi, *Il Monastero di San Benedetto in Polirone nella storia e nell'arte* - Eredi Segna - Tipografi-Editori - Mantova, 1905, pp. 156-158. Per una identificazione più precisa si potrebbe avanzare l'ipotesi che si tratti di quei Salvador Norsa e Leon Vita Sullam che, nel 1591 furono interpellati da Girolamo Magni di Casale per la concessione di un prestito (Archivio Storico della Comunità Ebraica di Mantova, Sezione antica, Filza 50, cartella 45).

# OLIAMBULATORIO SERMEDICAL

► Sermide (MN) via Argine Po 75  
mail: [sermedical@pec.it](mailto:sermedical@pec.it)  
[sermed05@sermedicaldipeloso.191.it](mailto:sermed05@sermedicaldipeloso.191.it)  
telefono 0386.62945  
[www.sermedical.it](http://www.sermedical.it)

- Cardiologia ► Chirurgia generale
- Chirurgia plastica/estetica ► Dermatologia
- Diabetologia ► Dietologia ► Endocrinologia
- Fisioterapia ► Geriatria ► Ginecologia
- Medicina nucleare ► Neuropsichiatria
- Odontoiatria
- Ortopedia ► Otorinolaringoiatria
- Psicologia ► Urologia





*Severino Baraldi è un illustratore dalla carriera lunghissima, avendo iniziato a disegnare fin da bambino a Moglia di Sermide, quando scarabocchiava coi gessetti colorati regalando i suoi precoci capolavori agli amici. Appena adolescente si trasferì per lavorare in un'agenzia pubblicitaria a Milano, dove approfondì le conoscenze e le tecniche sul nudo e l'anatomia, seguendo i corsi serali della Scuola d'arte del Castello. Trovò poi subito collaborazioni significative: per esempio, numerose illustrazioni per la famosa enciclopedia per ragazzi I Quindici (sotto lo pseudonimo Dante Mogliese) e una Bibbia per la Edizioni Messaggero Padova. Lavori che gli aprirono diverse porte editoriali. Da allora sarebbe francamente difficile elencare la sterminata serie di pregevoli collaborazioni con case editrici di tutto il mondo: da Famiglia Cristiana, al televisivo Quark, alle biografie di personaggi celebri. Ha avuto premi e riconoscimenti internazionali. Il suo lavoro, ormai colossale per estensione, viene paragonato a quello di mostri sacri quali Achille Beltrame e Walter Molino, ai quali peraltro Baraldi confessa in tutta (e ingiustificata) umiltà di essersi sempre ispirato. Sermidiana è orgogliosa di averlo come collaboratore e le illustrazioni che nel corso degli anni ci ha regalato hanno impreziosito le pagine del giornale e altre nostre pubblicazioni.*

## Severino Baraldi in mostra a Città di Castello

**A** 84 anni il prossimo dicembre Severino non demorde. E' sempre impegnato con nuove proposte, lavori, illustrazioni. Attualmente partecipa alla 12a mostra Nazionale "Tiferno Comics 2014, Fumetto e Arte - dal titolo "Sorella Marilyn" che si tiene a Città di Castello, presso Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, a cura dell'Associazione Amici del Fumetto di Città di Castello. La mostra, con opere ispirate a Marilyn Monroe, ad oltre 50 anni dalla morte, celebra il mito con opere pittoriche, fotografiche, cinematografiche, poetiche e, in particolare con il fumetto. Sono circa 120 le opere esposte, più 4 storie a fumetti con circa 60 tavole dei più famosi illustratori italiani fra cui, oltre a Severino Baraldi, Di Gennaro, Pinter, Toppi, Crepax.

A proposito della scelta di una icona come l'attrice americana, Vincenzo Mollica, "amico storico" dell'Associazione Amici del Fumetto di Città di Castello che organizza la manifestazione, dichiara: "Ancora Marilyn, sempre Marilyn! Nessuna attrice ha saputo creare un rapporto di così grande vicinanza con il pubblico come lei; nessuna ha saputo regalare come lei illusione e verità con la sua vita e la sua arte volate via troppo in fretta; nessuna come lei per Pasolini è stata sorella e per Alda Merini luce; nessuna come lei per tutti noi è stata un bel vento che soffia ancora".

**SARÀ POSSIBILE VISITARE LA MOSTRA FINO AL 9 NOVEMBRE 2014 NEI SEGUENTI ORARI: DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA 10 -12.30 / 15.30 - 19 INGRESSO € 5,00 - GRATUITO FINO A 14 ANNI.**

# VIVAI CAMPANA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE  
GIARDINI  
E MANUTENZIONE  
DEL VERDE**

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28  
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249





# Jacopo Salieri in tour negli USA

## Protagonista lo swing italiano

Il musicista Jacopo Salieri, di Felonica, laureato in Economia e recentemente diplomato in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Frescobaldi" di Ferrara è partito il 23 settembre per un tour di quindici concerti negli Stati Uniti dell'America centro-orientale, da New Orleans a New York, supportato dagli istituti di cultura americani tramite la regione Emilia-Romagna.

L'idea nasce a Nashville da parte della cantante Diamante Gallina e del batterista Giuseppe Tortorelli, entrambi musicisti bolognesi, trovatisi nella celebre capitale del Tennessee per registrare un disco Country con i musicisti del posto. Da quei giorni d'intense registrazioni nasce la folgorante idea di portare lo swing italiano anni '50, simbolo del benessere del dopoguerra, nella terra dove esso trae le proprie influenze stilistiche e filologiche. Lo scopo del progetto "Diamante Gallina and the Italian Quartet" è quello di esportare la cultura musicale italiana in tutto il mondo.

Diamante e Giuseppe formano la band con due musicisti in rilievo già da alcuni anni nell'ambiente jazzistico del nord Italia: il mantovano Salieri di Felonica, già esperto nel genere ragtime e swing italiano con la Triki Trak Band ed il sassarese Giannicola Spezzigu di Perfugas, richiesto contrabbassista jazz.

Presto escono dallo studio di registrazione con un disco, presentato in America, dall'omonimo titolo del progetto, contenente i grandi successi degli anni '50 e '60, arrangiato in modo originale dal pianista bolognese Alessandro Altarocca.

Il quartetto italiano presenta un tributo musicale al "bel paese": l'Italia della grande cultura, del buon cibo e delle belle città. Il repertorio è costituito da una selezione di melodie famose in tutto il mondo, simbolo degli anni del benessere. Indimenticabili ritornelli come Nel Blu Dipinto di Blu, Baciarmi Piccina, Tu Vuo' Fa' l'Americano, Buonasera Signorina, Meraviglioso e Il Mondo, riempiono le serate dei teatri, dei festival e dei music club americani.

La tournée, sostenuta dagli istituti di cultura italiana di Chicago, Philadelphia e New York tramite la regione Emilia-Romagna, interessa i più grandi stati dell'America centro-orientale, tra cui ricordiamo: Louisiana (New Orleans), Mississippi (Vicksburg), Tennessee (Nashville), Missouri (Branson e Kansas City), Ohio

(Columbus, Akron), Illinois (Chicago), Pennsylvania (Università di Philadelphia), New Jersey (West Berlin), New York City. Già a metà del tour, l'Italian Quartet sta riscuotendo un grande successo oltreoceano e una calorosa accoglienza sia dalle comunità di italo-americani che riscoprono le loro origini, sia dal pubblico statunitense affascinato dalla dolcezza e l'eleganza della lingua e della musica italiana. Ne è testimone ad esempio la signora Luciana, immigrata a Kansas City da Pisa nel 1947 sulla nave Columbus, che ha festeggiato nel ristorante italiano Cascone il suo 93esimo compleanno. Dopo aver cantato sulle note del quartetto i brani di Carosone, Rabagliati e Modugno ha rivelato emozionata testuali parole: "Mi avete fatto sentire a casa, non scorderò mai questa indimenticabile serata".



...la nostra rivista



RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,  
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,  
ANNUAL REPORT E BILANCI,  
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI, PACKAGING.

urbana pd via adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891  
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it



**A ghera 'na volta in piasa buára**  
**Proverbi, aforismi, locuzioni,**  
**filastrocche e modi di dire sermidesi**

**Pussàr dmè**  
**n'éndas**  
 (Puzzare come  
 un uovo andato a male)



**N**ella civiltà contadina, fino a qualche decennio fa, la puzza era una compagna quotidiana, scontata, intrinseca al lavoro. Si pensi alle stalle, ai caseifici e pure a un'igiene spesso trascurata. Le rašdore, per esempio, d'inverno asciugavano i panni sulla schiena delle mucche mentre ascoltavano i contastorie nel filò. Con certi fetori si conviveva serenamente. Logico e conseguente, allora, il fiorire di tutta una terminologia legata alla puzza, ancor più arguta e corrosiva se "strolicata" per la beffa. Il tale puzzava "dme un cagnùs" (cane fradicio, sudaticcio, lurido) e il tal'altro "dme n'aldamàr" (letamaio) o, ancora peggio, "dme na fòpa" (pozzo nero, cloaca). Ciò ad indicare l'incuria per la propria persona, forse perchè non c'erano le comodità igieniche attuali, oppure perchè si era talmente adusi a frequentare certi ambienti di lavoro che ormai il naso era assuefatto. Celebre l'aneddoto riguardante un bovaro della campagna santacrocese che, esortato puntualmente ogni sera dalla moglie a lavarsi, rispondeva stizzito: «Ma parchè stasira am goia da lavar i pé se anca admàn ai fic in l'aldamàr!»

"Pusàr dme n'éndas" rientra a pieno diritto nella categoria sopra esposta, in quanto ancor oggi uno dei proverbi più usati. "Éndice" è termine d'origine toscana per indicare l'uovo di marmo, o anche vero, che si metteva nel pollaio per richiamare le galline a deporre. Da noi l'éndice (éndas) è uovo non fecondato, andato a male e quindi puzzolente; ma di un tanfo tale che è divenuto simbolo dei cattivi odori, "šlandra maxima".

**DONDI GIORGIO**  
**INTEGGIATURE**

- Lavori di idraulica, elettricità ed esterne
- Ventilazione forata ed offset
- Installazione e servizio bagno
- Condizionatori
- Sistemazione elettrica e telefoniche
- Riparazione e manutenzione automobili
- Lavori di carpenteria

Via Follini, 8 - P.zza Filadelfia, 44012 Sordano (RE)  
 Tel. 0522/30007 - Cell. 347-147113  
 E-mail: info@dondigiorgiointeggiature.it  
 Web: www.dondigiorgiointeggiature.it

P.IVA 0124490297 - C.A. DND DNG TRZ ANSO

**La BOTTIGLIERIA**  
 P.zza Risorgimento, 6  
 46026 SERMIDE (MN)

*Vendita diretta  
 vini e spumanti  
 di nostra produzione*

Consegna anche a domicilio  
 Tel. 054.767.9095  
 e-mail: info@malavasiwini.it

*www.malavasiwini.it*

# «Leggiti anche tu...!»

Proposte di lettura presenti nella biblioteca di Sermide



## LA MISCELA SEGRETA DI CASA OLIVARES di Giuseppina Torregrossa Mondadori

Nel cuore di Palermo, sotto il grande appartamento degli Olivares, batte il cuore di un drago fiammeggiante: è la macchina che tosta dalla mattina alla sera il caffè, spandendo per le vie del quartiere un profumo intenso fino allo stordimento. È tra le pareti

della torrefazione che cresce Genziana, il più bel fiore tra i figli di Roberto Olivares, che ha chiamato come lei la qualità più pregiata di caffè. La vita scorre nell'abbondanza e nella certezza che il futuro non riservi sorprese perché Viola - sensuale e saggia matriarca - sa prevederlo leggendo i fondi di caffè. Ma proprio quando Genziana si appresta alla fioritura della giovinezza irrompe la guerra, e con essa la fame e la distruzione destinate a cambiare per sempre le sorti della città. Improvvisamente Genziana si ritrova sola, il grande drago sbuffante è costretto a fermarsi. Palermo, intorno, è un immenso teatro di macerie, una meravigliosa creatura ferita che deve capire come rinascere dalle proprie ceneri. "La tua fortuna saranno le femmine, la tua sicurezza il caffè" aveva detto Viola alla figlia scrutando il fondo della sua tazzina. Armata unicamente di queste parole, Genziana compie un lungo cammino, che la

porta lontano senza mai allontanarsi dai Quattro Mandamenti di Palermo. Una folla di personaggi umili ma capaci di profonda umanità, l'incontro con una donna venuta dal Nord, le attenzioni del mafioso Scintiniune, l'amore per Medoro: tutto sarà per lei lievito di cambiamento...



## IL CUSTODE DELLA LUCE di Anita Nair Guanda traduzione di Francesca Diana

Nell'India del XVII secolo vive e commercia Idris, mercante somalo ed "eterno viaggiatore alla ricerca dei confini della terra e dell'uomo". Arrivato nel Malabar

in occasione dei festeggiamenti in onore dello "zamorin", nel grande tumulto di quei giorni incontra Kandavar, un ragazzino di nove anni, e capisce subito che è suo figlio, il figlio che non sapeva di avere, frutto di una fugace relazione proibita. Idris vuole imparare a conoscere Kandavar e provare a insegnargli quello che sa, nel tentativo di sottrarlo al destino della sua casta, quello di diventare un guerriero suicida. Ma soffocare la propria natura è impossibile, e Idris deve imbarcarsi di nuovo, questa volta insieme a Kandavar - senza però rivelargli di essere suo padre -, per un lungo viaggio costellato di luoghi e persone che segneranno il loro futuro, in uno di quei viaggi padre-figlio tanto amati da letteratura e cinema. L'incontro con Thilothamma, una donna fiera e libera come lui, fa scoprire a Idris per la prima volta il desiderio di fermarsi e di mettere radici, ponendolo di fronte a una scelta.

L'accurata ricostruzione storica e il tono epico sono illuminati dalla scrittura vivida, generosa di immagini, di Nair, (già autrice di 'Cuccette per signora'). Che riesce nel miracolo di rendere vicini a noi fatti lontanissimi nello spazio e nel tempo.

Biblioteca Comunale di Sermide  
P.zza Gonzaga 46026 Sermide  
Tel. 0386-860269 / e-mail: biblioteca@comune.sermide.nv.it

**Gruppo di Lettura Di Sermide**

PROSSIMO INCONTRO

MERCOLEDÌ  
12 NOVEMBRE 2014  
Ore 20.45 - Saletta civica

libro proposto  
"PER LEGGE SUPERIORE"  
Di Giorgio Fontana

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

**Oh quante belle storie...**

Letture animate dedicate ai bambini da zero a sei anni  
a cura del Gruppo di Lettori Volontari "Narratori per caso"

Sabato 8 novembre 2014 ore 10.30  
Sabato 13 dicembre 2014 ore 10.30  
In Biblioteca a Sermide  
Piazzetta Gonzaga



## Consultazione nazionale sulla "buona scuola"

Invito rivolto a tutte le componenti della scuola fino al 15 novembre  
Dirigenti - Docenti - Personale Ata, Studenti e Genitori

Con le informazioni seguenti diamo seguito all'articolo di Sermidiana, mese di ottobre, in cui abbiamo riportato il documento "La buona scuola" sintetizzando i punti salienti della nuova riforma.

Il MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il supporto degli Uffici scolastici regionali, ha avviato una fase di confronto sulle proposte contenute nel documento/rapporto "La Buona Scuola-facciamo crescere il paese".

Tutte le componenti della scuola, dirigenti-docenti-personaleATA-studenti e genitori, sono diffusamente invitate a partecipare alla consultazione; andando sul sito [www.labuonascuola.gov.it](http://www.labuonascuola.gov.it) si ritrovano le moda-

lità previste per la partecipazione al dibattito dei protagonisti della scuola.

Sul sito dell'Ufficio Scolastico della Lombardia è inoltre disponibile uno spazio regionale, [www.istruzione.lombardia.gov.it/la-buona-scuola-consultazione-on-line/](http://www.istruzione.lombardia.gov.it/la-buona-scuola-consultazione-on-line/), nel quale inserire i propri commenti e dove saranno rese note le iniziative intraprese in merito; l'USR organizza, inoltre, incontri ed eventi sul territorio.

Tutte le Istituzioni scolastiche sono invitate a promuovere iniziative per stimolare la più ampia partecipazione del personale in servizio sulla quale il ministero insiste molto per favorire il dibattito sul tema.

Ogni intervento è possibile fino al prossimo

15 novembre sia a livello individuale, attraverso la compilazione di un questionario, sia a con dibattiti a livello di organi collegiali o con la possibilità di mettere a disposizione idee, proposte, sperimentazioni in corso o progetti collegati ad obiettivi concreti. Il documento "Labuona scuola" indica le urgenze per stabilire o rinsaldare il patto educativo, intende rassicurare e, anche, persuadere. Per questo e poiché un'attenzione particolare viene rivolta a studenti e genitori/famiglie è importante dare il proprio contributo per evidenziarne aspetti positivi e criticità.

La consultazione è di facile accesso.



## Gjornata nazionale del midollo osseo



Sabato 27 settembre presso il Comunale di Poggio Rusco l'Istituto Comprensivo di Sermide, scuola capofila nella Rete regionale delle Scuole che "Promuovono salute", ha partecipato alla campagna di sensibilizzazione "Ehi, tu! Hai midollo?", organizzata in maniera egregia dall'ADMO sotto la supervisione della referente provinciale Lorna Campari. Sono stati esposti i lavori del Progetto "La mia vita in te", svolto in collaborazione con le associazione AVIS, AIDO e ADMO ed eseguiti dagli alunni delle Scuole dell'Infanzia di Sermide, S. Croce, Moglia, Felonica della Scuole Primarie di Sermide e Carbonara. La giornata è stata allietata dalla presenza dei clown VIP di Verona, un gruppo di volontari che ha intrattenuto i bambini presenti con animazioni e trucca-bimbi. Si sono poi alternate varie presentazioni di gruppi sportivi, intercalate da testimonianze dirette di persone che, attraverso il DONO ricevuto possono continuare a vivere. Presenti gazebo informativi delle Associazioni del Dono: ADMO e ABEO provinciali, AVIS e AIDO di Poggio Rusco e Sermide. A tutti l'augurio di ritrovarci ancora insieme il prossimo anno.

**Le insegnanti Elisa Menghini e Lorenza Virgili**

# W i nonni



## Festa dei Nonni alla scuola dell'infanzia di Moglia

**G**iovedì 2 ottobre alla scuola dell'infanzia di Moglia sono stati festeggiati i nonni con una bella festa organizzata dalle insegnanti Cristina, Annalisa, Marcella e Silvia, con la collaborazione di alcuni genitori e della brava Giuliana. Una festa che ha coinvolto tutti con simpatiche iniziative come gli indovinelli formulati dalla maestra Cristina al nonno o nonna con rispettivi nipoti. Un omaggio in ricordo di questa ricorrenza, preparato dalle insegnanti e dai bambini, è stato consegnato ai presenti in una cornice festosa allietata dalle specialità dolci predisposte con meticolosa cura. La grande partecipazione ha sottolineato ancora una volta l'importanza dei nonni per i bambini come hanno voluto evidenziare le insegnanti nel loro messaggio di saluto ed elogio ai nonni. "Cari nonni, benvenuti a questa festa tutta dedicata a voi. Nel 2005 l'allora Presidente Ciampi ha istituito la festa dei nonni che cade in coincidenza con la festa degli Angeli Custodi celebrata dalla Chiesa il 2 ottobre. Questa ricorrenza sottolinea l'importanza della continuità generazionale del ruolo di protezione e i sentimenti di tenerezza che i nonni hanno nei confronti dei nipoti. Spesso sono i nonni che provvedono con tanta

disponibilità ogni giorno ad aiutare i piccoli, coccolandoli e camminando insieme a loro proprio come degli Angeli Custodi. Quello dei nonni è un ruolo attivo e tangibile sia nella famiglia che nella società. I nonni rappresentano un ruolo relazionale per il patrimonio umano, affettivo di saggezza e di esperienza di vita. Grazie per tutto quello che fate per i vostri bimbi. Vi porteranno sempre nel cuore." Come nonno, certo di interpretare la volontà anche degli altri nonni presenti penso che sia naturale rivolgere un pensiero di forte riconoscenza alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Moglia che ci hanno permesso di trascorrere una serena mattinata in un clima di grande festa e amicizia tra nonni e rispettivi nipoti.

**Armando Fioravanti**



## Le torte della nonna

**D**omenica 5 ottobre si è tenuta la ormai tradizionale vendita delle torte delle nonne, giunta alla ottava edizione. Sono state vendute più di 50 torte e per questo ringraziamo di cuore tutte le nonne che hanno preparato le torte, e le mamme che hanno curato l'iniziativa mettendo a disposizione il loro tempo per la raccolta e la vendita. Un grazie alla calorosa Moglia che sempre risponde positivamente alle nostre iniziative, e un grazie anche alle tante persone dei paesi limitrofi che sono venute ad acquistare le torte per sostenere la scuola. Le insegnanti e le mamme ringraziano altresì i parroci don Renato, don Matteo e don Andrea che, avendo anche loro organizzato un'iniziativa analoga, hanno lasciato alla scuola lo spazio nel paese di Moglia. Grazie a tutti: alle insegnanti, ai bambini, alle nonne e alle mamme della scuola.

## Festa dei Nonni a Santa Croce

**“**I miei nonni sono tipi assai speciali” questa la canzone che i bimbi della scuola dell'infanzia di S. Croce hanno cantato durante la festa dei nonni che si è tenuta sabato 4 ottobre presso Villa Cristina a S. Croce di Sermide. Le maestre hanno organizzato una mattinata di festa dove ai nonni sono state dedicate una poesia ed una canzone recitate dai propri nipoti, un momento gioioso per sottolineare la loro importanza nella gestione familiare e nella trasmissione dei sani valori. L'adesione è stata numerosa

e tutti i partecipanti hanno ricevuto un disegno preparato dagli stessi bimbi come ricordo di questa festa insieme. Durante la mattinata inoltre sono state messe in vendita torte e biscotti, preparate dalle famiglie dei bambini, per raccogliere fondi a favore della scuola dell'infanzia per acquisti di materiale e nuove attività. Visti i dolci rimasti (nessuno), la raccolta ha avuto un ottimo risultato. Un sentito ringraziamento al Comitato fiera di S. Croce, sempre presente ed attivo per la scuola, alla maestra Claudia, Donatella, ai bimbi, ai nonni, ai genitori e a tutta la comunità per l'organizzazione e la partecipazione. Con l'occasione diamo il benvenuto alla dolcissima maestra Alessia nella nostra scuola, dando appuntamento a tutti alle prossime iniziative che coinvolgono scuola e famiglie con l'unico obiettivo di far crescere i nostri bimbi sereni e felici.

**Ivan Vicenzi**

Iniziativa dalla scuola

# Campagna contro lo spreco alimentare

Una bellissima mattinata di sole ha accompagnato noi alunni delle classi 5<sup>a</sup> A e 5<sup>a</sup> B della Scuola Primaria e 1<sup>a</sup> A e 1<sup>a</sup> B della Scuola Secondaria dell'Istituto Comprensivo di Sermide, nel corso della 22esima edizione dell'appuntamento ecologico Puliamo il mondo, che quest'anno ha coinvolto 1500 comuni italiani e più di 3 mila volontari.

Lo scorso 26 settembre ci siamo recati al Centro di Educazione Ambientale, dove siamo stati accolti dal saluto del sindaco Paolo Calzolari e abbiamo ascoltato un rappresentante di Legambiente, che ci ha ricordato le origini della manifestazione Puliamo il mondo, edizione italiana di Clean up the World, il più grande appuntamento di volontariato ambientale. La campagna è nata dalla collaborazione tra Clean Up Australia e UNEP (United Nations Environment Programme), associazioni legate dal comune obiettivo di estendere su scala globale il programma ecologico realizzato a Sidney nel 1989. Ci ha colpito in particolare il racconto dell'esperienza, risalente al 1987, di Ian Kiernan, costruttore e velista australiano, il quale, navigando attraverso gli oceani con la sua barca a vela, fu impressionato e disgustato dall'enorme quantità di rifiuti che incontrava ovunque, anche nelle aree più incontaminate, come il Mar dei Sargassi nei Caraibi. Proprio Kiernan è stato l'ideatore dell'i-



niziativa che è giunta ora ad avere una risonanza mondiale. Dal 1993 Legambiente ha assunto il ruolo di comitato promotore per l'Italia, con 1000 gruppi di volontari, che realizzano l'iniziativa a livello locale, in collaborazione con le amministrazioni comunali. Siamo stati orgogliosi di apprendere, da Angela Miranda dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sermide, che anche il nostro paese ha ottenuto un importante riconoscimento per l'impegno ambientale. Il nostro sindaco, infatti, ha ricevuto di recente a Roma il premio di Comune Riciclone, conferito alle Amministrazioni virtuose che gestiscono al meglio la raccolta differenziata, riciclando un'elevata percentuale di rifiuti. Ha partecipato all'iniziativa anche la COOP locale, che ci ha

presentato la campagna antispreco Good Food Bag "Chi apprezza il cibo non lo spreca", e che ha donato a ciascuno di noi un sacchetto, appositamente studiato per le mense scolastiche: prodotto in Italia, di cm 30x30, imbottito, dotato di chiusura, riutilizzabile, in plastica riciclabile, con certificazione per alimenti e antisoffoco. Il sacchetto serve per il trasporto del cibo avanzato dai pasti fuori casa, come ad esempio quelli consumati in mensa o al ristorante. Abbiamo capito che prevenire lo spreco alimentare non è soltanto un'occasione da cogliere per redistribuire risorse a chi ne ha più bisogno, ma rappresenta anche un modo per combattere lo sperpero inutile di risorse naturali, di acqua e di energia. Il 2015, inoltre, sarà l'anno

dell'Expo a Milano, e questo evento potrebbe diventare per noi ragazzi uno stimolo all'assunzione di comportamenti più consapevoli, fondati sulla cultura dell'antispreco. Nella seconda parte della mattinata abbiamo assistito alla proiezione di un interessante documentario, Il Po il tempo e lo spazio, dedicato all'ambiente fluviale, ai lavori e alle tradizioni del grande fiume. La manifestazione si è poi piacevolmente conclusa presso la Nautica con una buona colazione a chilometri zero, di pizze e focacce sermidesi, al termine della quale, naturalmente, ci siamo impegnati nella raccolta differenziata dei rifiuti, immortalata dall'immancabile foto ricordo.

**Gli alunni delle classi IA e IB  
Secondaria di Sermide**



**Il Ristorante di Villa Schiavi**  
**Albergo - Ricevimenti**

*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime*  
*Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prins.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)  
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009  
[www.villaschiavi.it](http://www.villaschiavi.it)



# Puliamo il mondo

## Lezioni di giardinaggio planetario

**N**elle giornate del 26 e 27 settembre, presso il Centro di Educazione Ambientale, si è svolto "Puliamo il Mondo". Come tutti gli anni è continuata la collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Sermide e da quest'anno anche il Liceo Artistico "B. Munari" di Castelmassa ha partecipato all'iniziativa. Le classi dell'Istituto Comprensivo di Sermide partecipanti all'evento sono state testimoni della campagna di Legambiente "Good Food Bag" contro lo spreco alimentare. Agli studenti è stata consegnata la "bag" (un'apposita sporta a chiusura ermetica) ed è stato loro insegnato a non sprecare il cibo durante i pasti fuori casa usando la Good Food Bag per conservare gli alimenti non consumati quali pane, frutta non sbucciata, merendine ecc. fino al pasto successivo. Alla fine della presentazione è stata offerta una piccola merenda presso lo spazio Nautica ed è seguito un momento di riordino per sensibilizzare i giovani a non lasciare rifiuti nelle zone utilizzate per i pic-nic.

Con il Liceo Artistico si è tenuta una lezione sulla raccolta differenziata spiegandone l'importanza con particolare attenzione ai costi che tutti i cittadini devono sostenere per l'abbandono dei rifiuti sul territorio e le eventuali sanzioni per i trasgressori. A tal fine sono state simulate con materiale di scarto controllato da operatori comunali (per motivi di sicurezza) presso l'Area Nautica situazioni di abbandono di rifiuti per far capire al meglio il degrado che questo comporta e gli interventi necessari per porvi rimedio. La mattinata è proseguita per le vie del centro fino al parco Falcone-Borsellino dove agli adolescenti è stato spiegato che l'arredo urbano, gli edifici pubblici e le opere d'arte sono patrimonio di tutti e il loro imbrattamento, oltre a rendere il manufatto "brutto", incide economicamente sulle spese che la società deve sostenere. Con l'occasione di Puliamo il Mondo, con il Liceo Artistico è stato dato inizio al progetto "Dal rifiuto all'Opera d'Arte" che si concluderà nel mese di dicembre con il riconoscimento del lavoro più significativo e tutte le opere saranno esposte presso il Centro di Educazione Ambientale. Anche al Liceo è stata offerta una piccola merenda presso la suggestiva Area Nautica. Durante il percorso effettuato con il Liceo, i Sermidesi hanno accolto con piacere la scolaresca che con cappellini, pettorine e bandiere gialle hanno colorato le vie del centro portando buonumore. Ringraziando tutti per la collaborazione vi diamo appuntamento alla prossima edizione di Puliamo il Mondo.



**L**a natura rivela sempre il lato migliore delle cose e le classi terze della Scuola Secondaria di I grado di Sermide lo hanno scoperto venerdì 19 settembre, grazie all'incontro teatrale con la scrittrice Lorenza Zambon. La "Lezione di giardinaggio planetario", già presentata dall'autrice al Festivalletteratura di Mantova e promossa dall'Amministrazione comunale all'interno della manifestazione "Vivere il Po",

ha infatti catturato l'attenzione degli alunni, soprattutto quando l'attrice-giardiniera ha illustrato le semplici tecniche con cui si può riprodurre una pianta: semina, messa a dimora di bulbi, trapianti, ecc, mettendo in relazione ogni tecnica con gli insegnamenti e le storie di giardinieri particolari.

Dalla "siorretta di periferia" che rubava le piante, all' "uomo che piantava gli alberi" dalle parti di Vinchio, dal signore che ha creato l' "arboreto salvatico", al mitico Nandino che ha salvato il mais di Antignano, fino a una strana inglese no-global che fa delle "azioni rivoluzionarie" con i fiori ...". La convinzione è che una piantina verde e una margherita riescano a render vivo ciò che l'uomo uccide e anche un luogo "morto" e abbandonato riesca a rinascere con la presenza di un semplice fiore. Ecco quindi svelato il significato del nome attribuito all'incontro: il giardino è uno spazio delimitato che protegge la vita, ma non occorre possedere un giardino per essere giardinieri. Il giardino è il nostro pianeta e i giardinieri siamo noi.

Alla fine dell'incontro sono stati offerti agli alunni semi di girasole da tenere sempre in tasca e da spargere nelle nostre bistrattate periferie, perché un seme in tasca può aprire gli occhi.

**Gli alunni delle classi III di Sermide**



## 1952 SCENA CAMPESTRE



Nell'immagine di questa bella scena campestre ripresa a Caposotto negli anni 1952-53, si riconoscono: Fedora Benedusi, Carla Zerbini, Romano Zerbini e Ilario Bellodi che ha gentilmente concesso la foto.

## MOGLIA ANNI 50 IN RIVA AL PO



Da sinistra: Mantovani Mauro, Gallini Paolo, Sarti Ulisse, Maestro Zaghini, Berzuini Gabriella, Malavasi Anna, Rossini....., Seghetti Gina, Bavelloni Anna Maria.  
Più in basso centrali: Bocchi Alberto, Mantovani Paola  
In basso da sinistra: Bassi Angelo, Fioravanti Lido, Bocchi....., Gorni Vittoria, Molinari Giulio, Padricelli Vittorio.



la chiesa negli anni '60-'70

## LA CHIESA DI CAPOSOTTO

1975 - LA RIEVOCAZIONE DELLA COSTRUZIONE IN UNA RECITA DI TANTI ANNI FA

La chiesa di Caposotto, dedicata a San Giovanni fu costruita nel 1575 a spese del nobile Imperio De Freddis e di sua moglie Maurelia Raimondina. La famiglia De Freddis era senza prole, se avesse avuto la grazia di un figlio, avrebbe fatto erigere una chiesa. Il voto venne esaudito, la promessa fu mantenuta e l'evento fu ricordato nella lapide collocata all'interno, accanto alla porta d'entrata. Nel 1975 in occasione del cinquecentesimo anniversario dell'erezione dell'edificio, il sacerdote don Elio Santini, la maestra Daila Grazi, il maestro Claudio Malvasi e gli altri insegnanti della scuola locale, (al tempo le elementari erano ancora in essere) ricordarono l'episodio mediante una rappresentazione teatrale. Un gruppo di ragazzi presentarono l'avvenimento, in costume dell'epoca, ispirandosi ad un grande quadro ad olio di scuola veneta posto sull'altare della chiesa. Con l'aiuto di volonterosi locali venne allestito un palcoscenico davanti al tempio sul quale recitarono – attori principali – Claudio Bresciani, Paola Marchesini, Giovanna Lui e Lucio Moi. La rievocazione riuscì molto gradita, di fronte ad un pubblico numeroso che applaudì la recitazione ed il sottofondo musicale.

**FOTO STUDIO TRAVAINI**  
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

*La Bottega sotto casa*

pane focacceria  
tirò dolci  
salumi formaggi  
vini

*Genuinità e Cortesia*

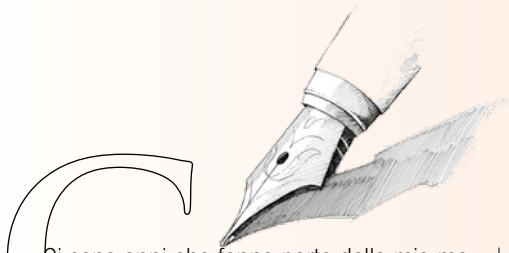
via Berzuini 11 - Sermide  
tel 339.3594307

**coop**  
Consumatori Nordest

**CASTELMASSA (Rovigo)**  
Via Galilei

**SERMIDE (Mantova)**  
Via dei Cipressi 11

## LE MIE VACANZE ROMANE



Ci sono anni che fanno parte della mia memoria, della mia lontana giovinezza in cui si sono susseguiti inverosimili disavventure dai risvolti traumatici che non cancellerò mai.

Nei primi mesi del 1942 mio padre, per motivi di salute, si trasferì a Roma per lavorare a Cinecittà, ignaro della legge fascista sull'urbanesimo che negava la residenza ai nuovi arrivati nella capitale. Purtroppo senza residenza non si poteva ottenere né la tessera annonaria né lavorare. Tramite ex sermidesi ottenne il permesso di soggiorno, un nuovo lavoro e la tessera annonaria rinnovabili ogni tre mesi. Trovò alloggio come pensionato presso una famiglia. Il papà aspirava a riunire la famiglia perché noi ragazzi potessimo frequentare le medie e per portarci al sicuro da eventuali bombardamenti che già si verificavano in Val Padana. Roma era ritenuta una città sicura e perché c'era il Papa e perché era stata dichiarata città aperta.

Nel giugno del 1943 si presentò l'occasione di poter trascorrere noi famigliari il periodo estivo a Roma: un collega di mio padre gli offrì il suo appartamento perché la sua famiglia durante le vacanze scolastiche si trasferiva sui Colli Albani.

Partimmo da Sermide in treno il 29 giugno per poi prendere a Poggio Rusco il diretto per la Capitale. Arrivammo a destinazione alle 19. La mia eccitazione fu frenata dal papà perché ci disse che si poteva incorrere in una perquisizione dei bagagli: la milizia accertava se le valigie dei viaggiatori contenevano merce alimentare. Fortunatamente la milizia non ci fermò e i nostri 9 chili di farina bianca (tre per ogni valigia) rimasero al riparo.

Mi turbò il muro di sacchi di sabbia a ridosso della stazione fino all'uscita; non comprendevo la necessità di tale operazione. Arrivati a piedi perché i pochi tram facevano un altro percorso in piazza Lateranense, imboccammo via S. Giovanni Laterano per arrivare all'appartamento ubicato a metà strada. In fondo alla via vidi un edificio delle sembianze del Colosseo, pensai "non può essere perché le arcate sono su due piani"; chiesi a mio padre che cosa fosse ed egli stanco per il trasporto delle valigie mi rispose semplicemente che lo era.

Il pomeriggio del giorno seguente io e mio fratello ci dirigemmo in fondo alla via per perlustrare il Colosseo. Dalla parte opposta alla nostra strada vedemmo semi diroccata la terza arcata. Il monumento non era

sorvegliato, era deserto, indisturbati ci portammo all'interno. La vista di molti ruderi mi deluse; pensavo di trovarmi di fronte ad un grandissimo teatro circolare: i gradoni erano diroccati e al posto della pavimentazione si evidenziavano muretti tra loro intersecati. Era evidente la mia disillusione; nelle illustrazioni erano evidenziati tre integri piani sormontati da un alto frontone, non avevo mai visto un'illustrazione dell'interno.

Un giorno noi due fratelli ci dirigemmo lungo la via dei Fori Imperiali, ma non potemmo proseguire perché il percorso era interrotto a metà da transenne e non potemmo proseguire per piazza Venezia per vedere l'Altare della Patria e Palazzo Venezia. Durante il tragitto notai che in un tratto di muro a ridosso del Campidoglio erano murati dei grandi pannelli, ognuno evidenziava in bassorilievo le terre conquistate dall'Italia negli ultimi anni: la Libia, il Dodecaneso, la Somalia, l'Abissinia e l'Albania e in bianco in campo nero erano scritte il nome delle loro principali città. Mi soffermai eccitata davanti al bassorilievo rappresentante la Libia perché a scuola la mia maestra ci indicava sulla carta geografica tutte le località conquistate rapidamente dagli Italiani: Tripoli, Bengasi, Derna, Misurata, Tobruk e calcolava la distanza tra l'ultima conquista e Alessandria d'Egitto. Mi rivedevo in classe mentre l'insegnante di alta fede fascista, parlava delle sanzioni, uno dei tanti motivi dell'entrata in guerra dell'Italia. Declamava il valore dei nostri invincibili soldati (forse invincibili se fossero stati meglio equipaggiati), pronti a ogni sacrificio e a immolarsi per amore della Patria. Ripeteva di essere certa che in pochi mesi il Duce avrebbe sconfitto le nazioni nemiche e che lo sbarco in Sicilia non sarebbe mai avvenuto perché l'isola era difesa da una possente inespugnabile fortificazione. Felice del mio vissuto scolastico, tornammo a casa entrambi canticchiando a voce bassa "Vincere" e altri inni inneggianti la grandezza dell'invincibile Italia fascista. Tutte le sere le batterie del "Conte Rosso" dislocate sull'Aventino, cannoneggiavano per un'oretta. Ci rassicurarono che si trattava di esercitazioni.

La mattina del 19 luglio, verso le dieci, andai al forno a comperare la solita razione di pane, ottenutala dopo un'estenuante fila, uscii; sulla soglia del negozio notai che la gente correva per strada mentre suonavano le sirene d'allarme e continuamente spara-

vano le batterie del Conte Rosso. Ignara di che cosa stesse succedendo seguì l'onda dei fuggiaschi; non pensavo a un imminente bombardamento. Sul portone di casa mia madre e mio fratello mi sollecitavano a correre più veloce per andare a ripararci nella cantina del nostro edificio. Varcata la soglia del rifugio incominciammo a sentire i fragorosi scoppi delle bombe; ad ogni ondata ci cadevano calcinacci in testa. Il supplizio durò molto tempo. Fortunatamente dopo il cessato allarme tornammo in casa e arrivò quasi subito mio padre, scoraggiato si sedette senza proferire parola; a ruota arrivò il signor Attilio, il proprietario dell'appartamento, si avvicinò al calendario appeso al muro, che raffigurava il volto imbronciato del Duce in divisa militare con l'elmetto da combattente, col carnoso labbro inferiore che copriva quello superiore e... con tutta la rabbia che aveva in corpo sputò sulla foto del Duce; sbigottita da tale sacrilego gesto pensai che fosse impazzito. Ero confusa e scioccata, seguivo il percorso dell'espertorato attendendo che arrivasse a terra e non ascoltai per intero l'argomento della sua invettiva contro mio padre; ricordo solo le sue ultime parole: "tesserati fascisti ecco dove ci avete portato!". Mio padre cautamente replicò che senza tessera del partito non si poteva lavorare. Dopo la sfuriata, incominciò a calmarsi e si poté allora decidere il dafarsi: la mia famiglia sarebbe tornata immediatamente a Sermide, il signor Attilio disse che avrebbe subito raggiunto la moglie sui Colli Albani.

Dal passaparola si apprese che erano state bombardate la basilica di San Lorenzo e lo scalo ferroviario S. Lorenzo, di conseguenza non transitavano treni in tutte le stazioni ferroviarie romane; era inoltre necessario trovare un rifugio sicuro per la notte perché c'era la convinzione che Roma venisse bombardata di nuovo da un momento all'altro. Una signora della porta accanto ci invitò a seguirla, muniti di coperta, perché ci avrebbe portato al sicuro negli scavi della metropolitana il cui accesso era di fronte al Colosseo. Dopo una corsa affannosa arrivammo all'ingresso della futura metropolitana progettata per l'esposizione E42, ma la guerra interruppe i lavori. L'accesso all'improvvisato rifugio era a forma di un grande semicerchio. La luce esterna del giorno, rischiava la caverna per alcuni metri, poi buio totale. A prima vista, impaurita ebbi un

tuffo al cuore e pensai: "Stiamo entrando nell'antro di Polifemo?". Noi famigliari tenendoci per mano, per non disperderci, iniziammo una lunga e ripida discesa in terra battuta; con molta attenzione posizionavamo i piedi per non ruzzolare.

Dopo molti metri di esercizi equilibristici, scorgemmo l'interno per la fioca luce di qualche pila e per le fiammelle di qualche accendino: un grandissimo canale i cui ripidi terrapieni in terra battuta erano ricoperti da un immobile formicaio umano. Trovammo un posticino in alto ove stendere la nostra coperta che si rivelò troppo corta e dovemmo riposare rannicciati. Al mattino seguente quando il sole sorgente rischiò l'antro, il formicaio umano iniziò a dissolversi. Imparammo che solamente a Trastevere transitava un unico treno, il Roma-Livorno, e che sarebbe partito alle ore venti.

Noi due fratelli rimanemmo sul posto mentre i nostri genitori corsero a casa a prendere i nostri bagagli per poi recarci insieme alla stazione trasteverina. Prendemmo il tram al Colosseo che ci portò alla meta. Alla stazione trovammo un'interminabile coda che dalla biglietteria arrivava fuori dall'edificio per molti metri. Dopo molto tempo riuscimmo ad acquistare i biglietti per Livorno. All'interno sui binari, stazionava un solo treno, quando i controllori aprirono gli sportelli del convoglio, una calca di disperati lo prese d'assalto. Per noi era impossibile salire con le valigie. Il babbo, presami in braccio, mi fece entrare per un finestrino, la stessa cosa ripeté con mio fratello. I miei genitori riuscirono ad allungarci le valigie per poi, dopo molte gomitate, salire e raggiungerci. In treno, quantunque la calca fosse a dismisura, regnava il silenzio. Seduti sulle valigie attendemmo la partenza fissata per le venti; alle vendite eravamo ancora fermi; ad un tratto vedemmo la stazione e gli edifici adiacenti riflettere un sinistro bagliore rossastro che rischiarava a giorno. In quel momento suonò l'allarme. Tutti i passeggeri ammutoliti restarono al loro posto: che fare? dove andare? Se avessimo voluto scendere la calca non l'avrebbe permesso; da un ferroviere imparammo che aveva preso fuoco un magazzino di legname sito a qualche centinaio di metri da noi. Cessato l'allarme a mezzanotte il treno si mosse e procedette per molti chilometri molto lentamente. Inspiegabilmente a tratti sostava. Apprendemmo dal controllore che mentre eravamo fermi a Trastevere furono bombardate S. Marinella e Civitavecchia. Dopo interminabili ore, circa otto, arrivammo a Livorno, città e porto visitate il giorno precedente dai bombardieri; si potevano notare le macerie delle case distrutte adiacenti la ferrovia. Del secondo tratto non ricordo niente, evidentemente mi addormentai stremata per le indicibili paure. Mi svegliai a Poggio Rusco, quindi prendemmo la Littorina per Sermide. Man mano che il treno procedeva tra le stazioni di Vallazza e Sermide sulla sinistra in lontananza scorsi una parte de campanile del mio paese, immerso nella vegetazione. A quella vista mutai stato d'animo e fui pervasa da una rassicurante tranquillità: là c'era la mia casa che mi avrebbe offerto quiete e allontanata dalle disastrose distruzioni della guerra (illusione eravamo solo a metà dell'evento bellico in cui eravamo intrappolati). Ogni qualvolta che ebbi occasione di percorrere in treno il tratto Vallazza-Sermide istintivamente cercavo il mio campanile che mi emozionò nel lontano 1943. Arrivammo a casa la sera del 21 luglio, dal nonno apprendemmo la notizia dello sbarco in Sicilia degli Americani e degli Inglesi, la disfatta in Russia del nostro esercito. Il 25 luglio si apprese dell'arresto di Mussolini, dux che aveva in mano le sorti dell'Italia e che ci avrebbe portato alla vittoria. Queste e altre sconfitte fecero sconfessare la mia fede fascista inculcatami dalla "cultura fascista" materia di studio a scuola. Le atrocità commesse nella conseguente guerra civile mi convinsero che la guerra mussoliniana non fosse giusta e che la propaganda fascista ci aveva manipolati ad "usum delphini". Anche se sono trascorsi settant'anni il ricordo degli eventi bellici è tuttora vivo e a ragion veduta penso di poter affermare: "Com'ero buffa quando mi facevano fare la marionetta e come ora sono contenta di essere diventata una persona democratica (abbastanza...)"

## CANI E PECORE

*Si era all'inizio di un autunno di anno imprecisato. La famiglia Picchetti, di professione allevatori di pecore, da poco arrivate nel capoluogo sermidese, era composta da sette persone: due figli maschi (Sante e Luigi), tre femmine (Maria, Chiara, Annunziata detta Nunzia) e dai loro genitori; signori Anselmo e Irene. Proprio questi ultimi, quella notte faticata pernottavano sul nostro fienile, su un soffice giaciglio di fieno che raggiungevano mediante una grossa scala posta all'altezza di quattro o cinque metri dal suolo nella casa colonica di Via Carducci, 10.*

*Quella notte, il gregge stazionava dentro a un recinto rettangolare, costituito da una rete di cordami sostenuto da paletti su un prato di erba medica in letargo invernale, a scopo concimativo, derivante dagli escrementi solidi e liquidi, così ricchi di sostanze fertilizzanti.*

*Il recinto veniva di giorno in giorno spostato sino alla completa copertura del prato medesimo.*

*Quella notte, sembrava essere una delle tante. Qualche somnesso belato, il tintinnio di un campanaccio che veniva posto al collo di qualcuna. Alla chiusura notturna della recinzione il guaito di un cane a loro famigliare, come dire, ci siamo noi, riposate tranquille, dopo tanto camminare, ne avrete bisogno. Purtroppo, quel meritato riposo alternato da momenti di giustificata allerta, finì nel modo più tragico; un ringraziamento esagerato di codesti pacati suoni elencati: erano segnale ineluttabile che dentro il recinto stava avvenendo qualcosa di insolito. Così, Anselmo e Irene, abbandonarono il loro giaciglio e, con amara sorpresa, trovarono il recinto pressoché vuoto.*

*Le pecore, tutte insieme, avevano piegato la rete in più punti ed erano fuggite, tranne qualche agnellino, sicuramente partorito da poco tempo, abbandonato dalla mamma, in preda al terrore per quella visita imprevista. Le pecore, avevano già percorso parecchio territorio in aperta campagna, e ricordo che ci vollero parecchie ore prima di riuscire con il loro linguaggio costituito da fischi e con l'aiuto dei cani a recuperare il gregge al completo. Il danno fu notevole alla successiva mungitura; pochissima la quantità di latte come di consueto, dopo una notte di tutto riposo.*

*Qualche pecora partorì prematuramente; qualche agnellino morì subito dopo la nascita, perchè privato del suo immediato nutrimento.*

*Ma che cosa era successo? A causare tale sciagura, fu la visita inopportuna di un cane lupo di grossa taglia di proprietà dei signori "B" abitanti via C.C. Gioppi e conosciuto da tutto il vicinato come: "al Dolf"; bellissimo esemplare che si poteva ammirare, ad ogni passaggio da quella via. Si era negli anni '30. Fu acquistato un piccolo "cucciolo" durante un soggiorno climatico di un membro della famiglia in Trentino Alto Adige, prima del rientro a casa, null'altro.*

*A quel piccolo cucciolo, non mancò certo di vivere bene e crescere meglio; alimentato da grosse porzioni di pane casareccio, avanzi di minestra e di carne di ogni genere. E ancora molto di più, trattandosi di una abitazione a conduzione agricola.*

*Certo quella notte tutti noi abitanti della "corte Loghino" non riuscimmo a dormire. L'accaduto ci colpì profondamente.*



## LA MANCIA

(TRATTO DALLA RACCOLTA "PATATE E OLIO DI GOMITO")

**A**lla domenica il padre dà la mancia alle bambine. La consegna della palanca (dieci centesimi di lira) diventa quasi un rito. Con loro c'è il papà. Di fronte alla Nela c'è una parete bianca rotta soltanto dalla pendola, tic-tac, tic-tac... ma la piccola, al posto della pendola, la voglia ha destato la fantasia, 'vede' la Palmira: la vecchietta gentile, bianca la testa, le mani piccole, le gambone gonfie che arriva, donnina da 'tiro' con il suo bel carrettino, partenza il "Bugno" (tre case là in fondo al paese), al portico di Busia sali e tabacchi, che dà, strada in mezzo, alla chiesa.

Due cavalletti, una tavola leggera, una tovaglia bianca: lesta, la Palmira dispone, accosta i suoi tesori: caramelle da due centesimi, dolcetti fatti in casa, cioccolatini avvolti in stagnola a vari colori, rosso, verde smeraldo, celeste oltremare, caramelle nude, piccoli animali di zucchero, liquirizia corta, lunga, dritta, a spirale e, da rubarti il cuore, adorabili fiaschettine trasparenti, alte quanto un mignolo, piene d'acqua colorata, che i bambini bevono con lo schiocco della lingua, con l'occhio che brilla perché, parola della Palmira, quello lì è vero liquore; sono perversamente convinti di commettere un peccato, se proprio non mortale ma grosso di certo; ed è proprio questa certezza che li spinge all'emozione dell'atto.

Alle due del pomeriggio, dopo aver fatto i 'mestieri' accanto alla mamma, le sorelline salgono in camera lavate e vestite a festa, calze bianche comprese (che la Nela macchierà di rosso) le scarpe, rinnovate quelle della Flora, lustre come specchietti, una tiratina di capelli a destra e a manca, fermati dai pettinini, scendono dabbasso dove, i pollici nei taschini dei gilet, le attende il loro grande padre; severo, mai un sorriso, mai un bacio, mai una carezza... però, però, qualche attenzione in più per la sua cocca: sarà un'idea della piccolina ma lei la pensa così.

Quando entrano in cucina, lui smette di andare avanti e indietro dalla stufa alla credenza e si ferma davanti alle quasi statuine, ferme, immobili, sull'attenti, i suoi occhi le puntano, loro non si tirano indietro; la Nela manda in giù la saliva cercando di 'comandare' l'immobilità anche alla gola, affinché lui non se ne accorga ma, le iridi del papà si fissano proprio su di lei; che fare? Dà un colpo di volontà alla testa, portandola ad 'ammirare' la pendola prima, e poi alla sorella, al sorriso della sorella. Dentro, tutto romba e rimbomba come la campana di Rovereto. Ad un certo punto, la mano destra del genitore esce dal taschino e si alza fino a coprire l'orologio e riprendersi lo sguardo della piccola: la

guarda in silenzio ed aspetta che la Flora chieda serafica, come tutte le domeniche:

-Mi dà due soldi?-

Sì, perché lei, solo dopo la dottrina e solo dopo la benedizione, sempre e soltanto dopo spenderà un soldo dalla Palmira, l'altro, lo metterà nella cassetta, la Nela aspetta che il padre, con incompreso, disgustoso orgoglio, con evidente speranza le dia due monetine da cinque, aspetta che le sue labbra dalla curva all'insù del sorriso, scendano all'ingù con inconfondibile segno di delusione, però tutto la lascia indifferente, aspetta di scorgere negli occhi di lui quel filino di speranza che anche lei gli faccia la stessa domanda. Povero papà (o povera lei?), le aveva già preparate le due piccole monete, ma tace la piccola, le prende e per lei non sono due soldi da sistemare uno così e uno così, per lei sono una palanca.

Fa quasi di corsa la strada che la divide dalla Palmira e prima, cioè subito e non dopo

la dottrina e la benedizione, spende tutta la sua palanca; perché lei è cattiva, sciupona, magra, bruttina, pallida... la pensano tutti così, no?! Ne ha la certezza... o si sbaglia? Ad esempio com'è suo padre? "Non l'ama" ecco com'è, ma che cosa di lui, la porta a questa certezza? Non lo sa ma crede di sentirlo, e che cosa sente? Non lo sa. Lei lo giudica in base alle sculacciate che le suona... se sbaglia, in quella confusione, è da incolpare l'età, infatti, è legge naturale che non è del piccolo essere, delle piccole creature penetrate nell'intimo degli altri, nel loro didentro e scavare fino in fondo per scoprirne l'essenza. È forse colpevole? Nulla l'aiuta a cercare di capirlo... infatti, non se lo chiede... ebbene, guardatela: è colpevole? Se sì, da tale si comporta, spinta da una irragionevole ragione, svuota la testolina d'ogni folletto: no non vuole due soldi: vuole una palanca e la spende tutta. Nessun rimorso.



**MENÙ PERSONALIZZATI**

**O S T E R I A**  
**LA CUCARACHA**  
 Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42  
[www.osterialacucaracha.it](http://www.osterialacucaracha.it)

## La torre è di centrosinistra o di centrodestra?

Un luogo simbolo di Sermide è sicuramente la torre civica, è facile perciò pensare che su questa icona si sia accesa di recente la querelle politica tra centrosinistra (maggioranza) e centrodestra (minoranza). Il pretesto è nato dai lavori di riparazione degli edifici pubblici post sisma 2012. Polemica al momento sopita, ma che potrà riacutizzarsi tra gli argomenti della futura campagna elettorale. Se la torre è rimasta neutra di fronte all'alternanza di liste prima e dopo Tangentopoli, è dalla primavera del 2007 che la lista civica, poi giunta Reggiani, fa del manufatto gonzaghese il vessillo del suo programma elettorale basato sulla riorganizzazione degli spazi e dei servizi comunali con l'istituzione dello Sportello Unico del cittadino fino al recupero di un piano della torre civica destinato agli assessori e collegato al corpo del municipio da una scala e da un ascensore. Forse un modo per meglio definire l'area politica da quella tecnica? O dare un segno fisico tangibile di lista civica che rompe col passato? Se lo Sportello Unico mantiene ancora oggi la sua funzione, è chiaro che gli assessori della lista "Alla luce del sole", giovane maggioranza dal 2012, disertano in toto gli spazi della Torre civica.

Qualunque sia la giustificazione, può essere letto anche questo come un segnale di discontinuità con l'Amministrazione precedente. Siamo al 15 luglio 2014: seduta del consiglio comunale con interrogazione della minoranza sui lavori post sisma di torre e municipio. Tra novembre e dicembre 2013 maggioranza e uffici di area tecnica in tempi molto stretti hanno messo in sicurezza la scuola elementare del capoluogo, il palazzetto dello sport, gli incubatori, il palazzo comunale e la torre per un importo di 1.665.000 euro del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea. La direzione e la progettazione dei lavori sono state affidate a uno Studio tecnico dell'Aquila. Per la torre e il palazzo comunale è servita l'autorizzazione della Soprintendenza giunta il 7.11.2013. Ma i capochiavi, usati per fissare i tiranti sui lati della torre, sono dimensionati per garantirne la sicurezza al 100%:



sono uno schiaffo estetico, in più non viene restaurata la torre campanaria danneggiata dal sisma e rimossa. Scatta la polemica che approda in Consiglio il 15 luglio 2014, a sopralluogo già avvenuto del soprintendente a Sermide l'8 luglio. Nella sala consiliare i toni sono misurati perché i gruppi leggono i documenti con le loro motivazioni, ma il linguaggio delle repliche è colorito e pungente. "Scelta scellerata, dice Giuseppe Boselli, il consolidamento della torre", gli interventi fatti superiori alla necessità di sicurezza, strano superamento del 10% delle spese progettuali. Giorgio Marmai legge un paragrafo dell'autorizzazione della Soprintendenza 7.11.2013 che parla di "capochiavi sovradimensionati, da ridurre perché, anche dimezzandoli, si ha un buon grado di sicurezza".

Aggiunge che il quadro fessurativo fotografato è un falso assoluto, perché relativo al 2008 e che la torre, emblema di Sermide, è stata rovinata da un lavoro non necessario. La maggioranza replica con la ricostruzione dei fatti avvenuti dal settembre 2013 sintetizzabili in tre punti: i fondi europei andavano spesi entro dicembre 2013, l'autorizzazione della Soprintendenza è di novembre e parla di capochiavi sovradimensionati come parere e non come prescrizione, la sicurezza al 100% dei due edifici ha prevalso sul lato estetico. La prescrizione della posa di capochiavi più piccoli è comunque arrivata col sopralluogo di luglio del sovrintendente che alla fine ha così coniugato estetica e sicurezza al 70% con un costo aggiuntivo di 10.000 euro finanziato dalla Regione. La torre oggi mostra le sue cicatrici in attesa che il vuoto della merlatura centrale sia riempito dalla ricollocazione della torre campanaria.

Gisa Gramola

## Parliamone...

di g.d.o

L'argomento, da tempo molto gettonato a livello nazionale, in questi giorni sembra proprio acquisire, finalmente, il dovuto interesse. Ci riferiamo alla nota proposta di regolarizzazione delle coppie omosessuali. Per carità evitiamo, se possibile, i facili giudizi da osteria, offrendo invece la dovuta solidarietà, sotto l'aspetto generale della giustizia e della dignità nei confronti dei nostri simili.

Riferisco un episodio "molto noto" di Lucio Dalla. Il sermidese Saure Neri, al tempo della sua brillante gestione del ristorante "Napoleone" di Bologna, ospitava sempre entusiasticamente gli amici sermidesi. Io stesso avevo proposto sospensioni per non abusarne. Già dalle prime visite Saure mi presentò il Lucio nazionale. Successivamente non era stato difficile rincontrarlo, anche a tavola con Saure, e a volte anche a Sermide. Ma veniamo all'episodio molto noto: la tendenza sessuale di questo nostro grandissimo musicista non era mai stata nascosta. Lucio aveva vissuto una gioventù "senza famiglia", non aveva mai conosciuto, veramente, il miracolo dell'amore, dedicandosi successivamente ad una sua impossibile ricerca, attraverso le sue magnifiche melodie. Poi aveva incontrato finalmente la persona giusta Marco. La casa di Dalla diventò improvvisamente più bella e più ricca: l'ospite diciamo pure "speciale" è un ragazzo d'oro, viveva ovviamente in villa, dedicandosi all'attività del suo compagno, senza remunerazione. Alla morte di Dalla la villa viene chiusa. Marco deve andarsene, la legge di successione lo impone. Tutte le proprietà sono degli eredi, anche se perfetti sconosciuti e lontani dal mondo musicale di Lucio.

Quindi il compagno di vita di Lucio è risultato semplicemente un "estraneo" ai fini ereditari. E gli organi di stampa bolognesi hanno lasciato intendere, recentemente, che gli eredi, non abbiano ancora contattato questo "bravo ragazzo", per riconoscergli almeno l'abitazione. La citazione del caso Dalla ci è parsa proprio una conferma utile a giustificazione delle nostre riflessioni espresse in queste prime righe.

Pareri diversi in proposito sarebbero, come sempre, graditi.



## Egregio Direttore,

campagne di Sermide, sabato mattina 27 settembre 2014. Verso le 7.40 mio padre, nel giardino della nostra abitazione, ode un colpo di fucile seguito da una gragnola di pallini che colpiscono una magnolia nel nostro giardino, di fronte alla nostra casa nonché attaccata al cancello d'ingresso nel cortile. Sempre in quegli stessi attimi sente il verso lacinante di un animale colpito a morte, che scopre poco dopo essere una lepre a circa 30-40 mt. nel campo di fronte. Solo per un caso fortuito mio padre non è stato colpito da questo "cacciatore" il quale non si è fatto alcun problema nello sparare ad altezza d'uomo verso il cortile di un'abitazione. Con la stessa disinvoltura il delinquente si è successivamente avvicinato quanto bastava per recuperare il trofeo delle sue prodezze, totalmente incurante delle grida spaventate e di protesta di mio padre.

A quel punto intervengo anche io e mi affretto prontamente a segnalare il fatto ai carabinieri, mentre il prode individuo mostra di non tenere in alcun conto le nostre proteste, bellamente fregandosene della gravità del suo atto, nonostante la minaccia dichiarata e messa in atto di denunciare il fatto alle forze dell'ordine. Chi risponde al 112 raccoglie qualche informazione (luogo, numero dei "cacciatori" autori del misfatto) e mi dice che manderà qualcuno. Peccato che non si è visto nessuno per tutto il resto della giornata. Mi si farà notare che in un momento di emergenza di criminalità diffusa un episodio simile in cui alla fine dei conti nessun essere umano è rimasto ferito o peggio ha una rilevanza pressoché nulla.

Alla fine dei conti quel che conta sono sempre i fatti però. Ed è un fatto che questo individuo che tutto dovrebbe avere tranne che il porto d'armi, se n'è infischiato delle più elementari norme di sicurezza e ha sparato verso un'abitazione e se n'è an-

dato via trotterellando con il suo trofeo di caccia.

Se fossi io stesso cacciatore, penso che avrei tutti gli interessi nel cercare di impedire che individui simili rientrino nella categoria e possano andarsene in giro per le campagne a sparare dove vogliono. In attesa che ci scappi il morto o che qualcuno ci rimetta un occhio mentre sta pericolosamente curando il proprio giardino o sta oziando nello stesso, qui o altrove, buona "caccia" a tutti.

Lasciando a ciascuno le considerazioni del caso, mi si lasci però fare un sincero augurio: vista la latitanza o impossibilità di intervento delle forze dell'ordine, vista la pericolosità di difendersi con le proprie mani da parte della parte offesa (l'unico caso in cui la giustizia italiana mostra di usare il pugno di ferro), non mi resta che affidarmi al Fato e sperare che a quell'individuo vada di traverso la lepre e che possa trarne insostenibili dolori di stomaco.

Cordialmente

**Cristiano Guidorzi**



## Direttore,

non voglio tediare nessuno dei lettori di "Sermidiana" ricordando la grande piena del 1951.

Mi corre l'obbligo di scrivere questa notizia che ritengo importante. Nel pomeriggio dell'11 Novembre del 1951, il Genio Civile di Mantova diede ordine al Sig. Viglione ufficiale Idrraulico del Genio civile e a mio padre responsabile del tronco Sermide-Carbonarola, di dare ordine perentorio ai Sindaci di Sermide e Castelmassa di provvedere a smontare il ponte di chiatte tra Castelmassa e Sermide, poiché il fiume si sarebbe ingrossato per ancora molti giorni. Fu un ordine molto giusto e provvidenziale altrimenti le chiatte chissà dove sarebbero andate.

Allego alla presente fotocopia di una mia foto fatta a Frassinelle Polesine ove vi è la lapide che ricorda gli ottantaquattro morti a causa dell'alluvione.

**Pasquale Padricelli**

## FIOCCHINO ROSA CELEBRAZIONE



I genitori Cristina e Stefano Solaroli assieme ai nonni, nipoti e zii augurano tanta felicità alla piccola **Adele** nata il 16 settembre scorso.

Il sermidese **Roani Stefano** presso la cappella del seminario di Forlì ha celebrato davanti al vescovo Mons. Lino Prezzi la professione solenne diventando eremita con il nome di fra' Stefano della Croce.



# RICORDO

## Maria Dall'Aglio per i sermidesi la "Maestra Carpani"



Avrebbe compiuto 102 anni mercoledì 15, invece si è spenta qualche giorno prima Maria Dall'Aglio, per i sermidesi la "Maestra Carpani". Originaria di Castelnuovo di Sotto (RE) ha dedicato la sua vita all'insegnamento nelle scuole elementari, iniziando nel 1931 in Trentino arrivando poi a Sermide dove si è sposata e ha deciso di rimanere. Una volta in pensione ha continuato ad occuparsi degli altri dando lezioni private e presiedendo l'associazione "San Vincenzo". I suoi ultimi compleanni li ha festeggiati alla Fondazione Solaris dove da tempo risiedeva. Qui era attorniata dall'affetto di tutti, soprattutto quello dei suoi ex allievi, che l'hanno sempre apprezzata come insegnante e come persona, ben voluta per la passione con cui ha arricchito la missione educativa. Anche dopo i 100 anni, lucida e consapevole del traguardo raggiunto, mostrava interesse per le attività ricreative della Solaris; adorava leggere la Gazzetta e Sermidiana. I suoi compleanni erano veri e propri eventi, allietati dal Coro di S.Croce che per lei ha scritto e interpretato brani particolari. Fino all'ultimo le sono stati vicini i figli Luisa, Vittorio e Renato, la nuora Marinella e il genero Paolo.

**Siro Mantovani**



## In ricordo di Maria Magnoni Zanotti

Il pane di Zanotti era un pane buono  
Come si faceva una volta  
Acqua sudore di fronte farina muscoli  
di braccia.

Lo mangiavi tutto  
Di vecchio non ne restava.  
Lo compravi al negozio  
Ma era fatto nel forno dietro  
Da uomini forti che profumavano di  
pane fresco.  
Ci pensavano le loro donne a venderlo  
dietro il banco  
Lo prendevano dai cestoni pieni un po'  
per le corna  
Un po' per le curve delle pagnotte che  
riempivano l'incavo della mano.  
Allora il pane si pagava con i libretti.  
Si tiravano le somme a fine mese e se  
non c'erano soldi abbastanza  
Il resto andava al mese dopo.  
I bimbi correvano in cortile a giocare  
con un pezzo di pane in mano.  
Le donne la sera intonavano per loro la  
cantilena  
Metti acqua metti farina il gallo canta le  
quattro di mattina.....  
Mariia! il pane è pronto, caldo e  
fragante!

**Gisa Gramola**



## L'AVIS di Sermide ricorda Marika Redolfi

L'Associazione AVIS di Sermide si stringe attorno ai familiari della cara Marika, nella speranza che il saperci vicini possa portare loro un po' di conforto in questo terribile momento. Marika era una nostra iscritta dal 1999, a soli 23 anni aveva scelto di diventare donatrice di sangue e lo ha fatto fino all'ultima donazione che è avvenuta due mesi fa; per il numero di donazioni di sangue che ha effettuato in tutti questi anni, aveva appena raggiunto il traguardo oltre il quale è prevista la consegna della medaglia d'oro.

Marika è stata una donatrice "modello", sempre pronta a presentarsi alle convocazioni che, ogni 6 mesi, le davano la possibilità di donare una parte di se stessa a coloro che, in quel momento, erano meno fortunati di lei. Era questo lo spirito con cui Marika affrontava serenamente il momento della donazione e che la rendeva orgogliosa di appartenere all'AVIS.

Un pensiero particolare lo rivolgiamo ai suoi due figli, ai quali va un commosso abbraccio da parte di tutti gli Avisini sermidesi, che potranno ricordare la loro mamma anche per questo suo grande altruismo.

**Il Direttivo AVIS Sermide**

**DA OTTOBRE  
AL CENTRO MEDICO**



**DR. FRANCESCO SCARPA**  
MEDICO ESTETICO

**DR. ENRICO VOLPIN**  
MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

### **TRATTAMENTI VISO**

Check-up cutaneo e Cosmeologia  
Filler  
Biorivitalizzazione  
Peeling chimico  
Radiofrequenza Iperpulsata  
Laser CO2 frazionato  
Fotoringiovanimento  
Trattamento macchie ipercromiche  
Trattamento couperose  
Mesobotox  
Trattamento acne e i suoi esiti  
Tossina Botulinica  
Epilazione duratura  
Riempimento labbra

### **TRATTAMENTI CORPO**

Trattamenti cellulite  
Trattamenti adiposità localizzata  
Mesoterapia  
Epilazione duratura  
Flebologia estetica  
Trattamento macchie ipercromiche  
Trattamento con ultrasuoni  
Trattamento smagliature  
Radiofrequenza iperpulsata  
Laser CO2 frazionato  
Piccola chirurgia

### **TRATTAMENTI LASER**

Trattamento macchie ipercromiche  
Trattamento neoformazioni benigne  
(fibromi penduli, cheratosi, ecc.)  
Trattamento verruche, xantelasma,  
condilomi  
Laser epilazione  
Trattamenti rughe  
Resurfacing ablativo, non ablativo  
e frazionale  
Trattamento capillari gambe  
Trattamento angiomi  
Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi  
Trattamento cicatrici ipertrofiche  
Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

### **REPARTO ESTETICA**

Rexon Age  
Ossigeno Iperbarico Transdermico  
Criolipolisi  
Radiofrequenza  
Vibrance Needle Shaping  
Carbossiterapia

**DOTT. FRANCESCO SCARPA,  
MEDICO ESTETICO  
DIPLOMATO ALLA SCUOLA  
POST UNIVERSITARIA  
DI MEDICINA ESTETICA  
AGORÀ DI MILANO**

Il Dott. Francesco Scarpa si laurea in Medicina e Chirurgia all'università di Padova nel 2004. Negli anni si dedica molto alla formazione nella disciplina ed al continuo aggiornamento, distinguendosi oltre che per la sua professionalità, anche per la sua predisposizione umana a questo mestiere, che necessita di attenzione e ascolto delle esigenze del paziente.

Diplomato con il massimo dei voti e la lode alla SCUOLA QUADRIENNALE di MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO dell'Agorà di Milano ottenendo il titolo di ESPERTO E CONSULENTE IN MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO inoltre presso la stessa scuola consegue il DIPLOMA DI ESPERTO IN LASERTERAPIA E LASERCHIRURGIA AD INDIRIZZO ESTETICO.

**DOTT. ENRICO VOLPIN  
MEDICO CHIRURGO  
SPECIALISTA IN  
CHIRURGIA PLASTICA  
E RICOSTRUTTIVA.**

Si laurea in Medicina e Chirurgia nel 2003 presso l'università degli Studi di Padova. Si specializza in chirurgia Plastica e Ricostruttiva presso l'Università degli Studi di Udine. La sua formazione è sempre stata arricchita da importanti collaborazioni con esperti e noti professionisti del settore e da stage in Italia e all'estero che gli hanno permesso di perfezionare sempre di più le tecniche di chirurgia plastica ed estetica.

**per informazioni e prenotazioni  
0386 733976  
segreteria@xrayone.it**

fax: 0386 741532 - mail: segreteria@xrayone.it - via Mantegna 51 - Poggio Rusco - MN

